



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA

**IL SOSTEGNO STATALE ALLA
PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA
(2005-2009)**



INDICE

PREMESSA.....	4
SINTESI DEI RISULTATI	6
1. IL CAMPIONE.....	10
2. IL SOSTEGNO ALLE «OPERE DI AUTORI AFFERMATI».....	12
3. IL SOSTEGNO ALLE OPERE PRIME E SECONDE (OPS).....	18
4. I RISULTATI AL BOTTEGHINO	21
5. PRODUZIONE DI FILM ITALIANI E RISULTATI AL BOTTEGHINO.....	24
6. I RIENTRI	30
7. IL CONFRONTO CON IL DECENNIO PRECEDENTE (1994 – 2004)	32
8. I CONTRIBUTI DIRETTI ALLA PRODUZIONE NEL 2010.....	40

PREMESSA

L'intervento dello Stato a favore del cinema in Italia è attualmente regolato dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 e successive modificazioni, e da una serie di decreti ministeriali che ne disciplinano l'applicazione.

L'intervento sistematico nel settore inizia nel 1927 e passa attraverso numerosissime impostazioni, adottando gli strumenti più diversi a seconda delle finalità perseguite, siano esse di stampo protezionistico, per fronteggiare la concorrenza statunitense, siano esse in funzione del controllo "politico" dell'attività, in particolare durante il regime fascista.

Oggi la succitata legge fa esplicito riferimento alla Costituzione, articoli 21 («Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione...») e 33 («L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento...»), in quanto «la Repubblica riconosce il cinema quale fondamentale **mezzo di espressione artistica, di formazione culturale e di comunicazione sociale**». Inoltre, «le attività cinematografiche sono riconosciute di rilevante **interesse generale**, anche in considerazione della loro **importanza economica ed industriale**».

La compresenza di caratteristiche **culturali, industriali** e relative alla **libertà di espressione**, giustificano, dal punto di vista istituzionale, l'intervento nel settore. Non è una caratteristica peculiare dello Stato italiano. È raro trovare un Paese nel mondo che non abbia, a vario titolo (culturale, industriale...) e in vario grado, una forma di intervento. Anche negli Stati Uniti, considerati la patria del libero mercato e dove il cinema è visto più come *business* e *entertainment* che come cultura e libertà di espressione, sostiene la sua industria attraverso interventi economici e politici di sostegno.

A prescindere dalle motivazioni culturali e di pluralismo espressivo, la **letteratura economica** elenca una serie di motivi per i quali lo Stato dovrebbe intervenire a favore di questo settore (presenza di «beni pubblici», funzione antitrust, presenza di «economie esterne», esistenza di «mercati incompleti», presenza di «asimmetrie informative», obiettivi di redistribuzione del reddito, produzione e consumo di «beni di meritori», ecc.) sebbene ci siano alcune linee di opinioni contrarie all'azione pubblica, sia essa diretta o indiretta.

Anche l'**Unione Europea** svolge un ruolo importante in questo settore, attraverso misure dirette (il Piano Media, in particolare) e attraverso l'autorizzazione agli «aiuti di Stato» che, in deroga agli articoli 87-89 del Trattato CE (ora artt. 107-109 del «TFUE, Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea»), consentono ai singoli Paesi Membri di adottare misure di sostegno, in varie forme e in diversa misura, purché soddisfino una serie di criteri, primo fra tutti il «requisito di culturalità».

Pur all'interno del quadro di riferimento appena delineato, a seguito della crisi economica che ha investito tutto il pianeta, e in direzione di un ripensamento delle politiche di intervento in direzione

di una maggiore efficacia («fare le cose meglio») ed efficienza («farle al minor costo, a parità di risultati»), tutti i Paesi stanno adottando misure intese principalmente a:

- connettere l'offerta con la domanda, imponendo/incentivando un'effettiva circolazione delle opere affinché incontrino il maggior numero possibile di spettatori;
- attrarre investimenti dall'estero, al fine di attivare meccanismi moltiplicatori del reddito;
- limitare l'investimento pubblico a favore di quello privato, più sensibile all'adozione di criteri di selezione dei progetti legati alle potenzialità di mercato;
- favorire misure di incentivazione fiscale (c.d. *tax expenditure*), per attribuire direttamente ai cittadini la direzione da assegnare agli investimenti (purché rispettino una griglia di requisiti standard), limitando così il ruolo spesso arbitrario di commissioni governative di selezione.

L'obiettivo di fondo è quello di assegnare allo Stato sempre più un ruolo di stimolo e di regolatore, piuttosto che quello di attore principale. Quanto più l'industria del cinema sarà indipendente dai contributi diretti dello Stato, tanto più sarà libera di esprimersi e di agire economicamente in autonomia. È questo il percorso intrapreso dalla Direzione Generale per il Cinema, a partire dalla "riforma Urbani" in poi: con la dovuta gradualità, la produzione cinematografica italiana è ormai quasi totalmente affrancata dai contributi diretti statali e su questa linea occorre proseguire.

Roma, 26 aprile 2011

Nicola Borrelli

Direttore Generale per il Cinema

Ministero per i Beni e le attività Culturali

SINTESI DEI RISULTATI

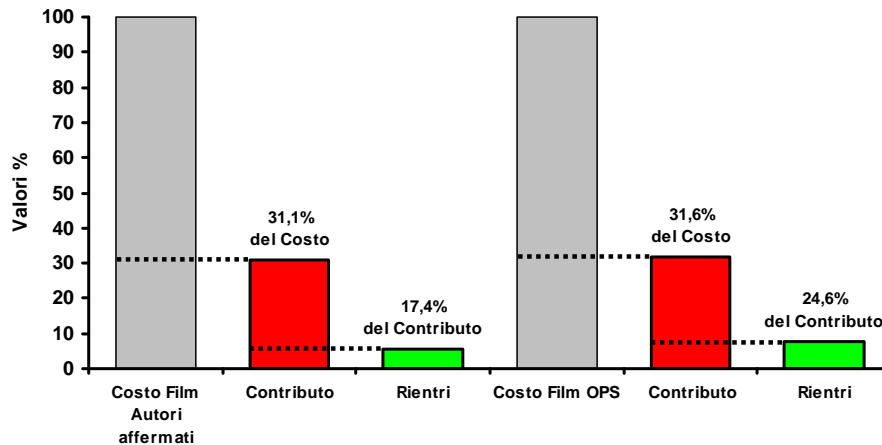
La «riforma Urbani», introdotta nel 2004 (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 28 e successive modificazioni) e le successive misure di attuazione e adeguamento, nonché la piena operatività degli incentivi fiscali (c.d. *tax credit* e *tax shelter*), hanno reso più efficace l'intervento dello Stato a favore del cinema, riqualificando il **ruolo imprenditoriale** nel settore della produzione, sia mediante la riduzione della quota massima di copertura statale del costo del film, sia condizionando la concessione del contributo statale al reperimento delle restanti risorse necessarie a coprire il residuo costo di produzione del film finanziato.

Nel quinquennio precedente alla riforma, il 2000-2004, l'erogazione di risorse per «film di autori affermati» e «opere prime e seconde» è ammontata alla cifra globale di oltre **463,1 milioni** di euro (399 mln per i «lungometraggi di interesse culturale» e 64 mln per le «opere prime e seconde»), con «rientri» allo Stato dei finanziamenti concessi pari a **90,4 milioni** (circa il **19,5%** del totale). L'importo rimasto **a carico dello Stato**, per questi film nello stesso periodo, è stato di oltre **373 milioni**. Nel quinquennio successivo (2005-2009), l'assegnazione di fondi pubblici è drasticamente scesa a **212,2 milioni** (159,5 per film IC e 52,7 per le OPS): sono circa **251 milioni di euro in meno**, pari a un calo del **54,2%**. I rientri per il quinquennio più recente ancora non possono essere calcolati (se non per piccoli campioni) perché tuttora in corso.

Prima della legge Urbani, il finanziamento statale a favore della produzione di «lungometraggi di interesse culturale» era pari al **90%** del costo di produzione, di cui il **70%** coperto dalla garanzia statale, mentre per le «opere prime e seconde» il finanziamento poteva raggiungere egualmente il **90%** del costo di produzione, di cui il **90%** coperto dalla garanzia; in pratica, queste regole hanno di fatto reso il finanziamento statale un **contributo a fondo perduto**, pari al **63%** del costo di produzione degli IC e all'**81%** del costo delle OPS. A questi finanziamenti poteva aggiungersi un ulteriore finanziamento alla distribuzione e all'esportazione. I dati a consuntivo sopra riportati chiariscono l'insostenibilità del sistema «ante 2005».

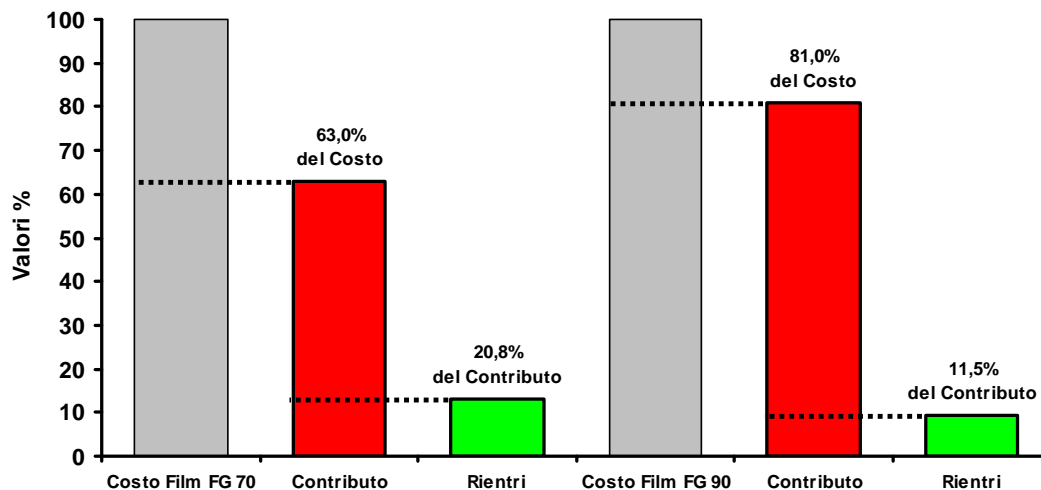
Si vedano i grafici seguenti che, sebbene sulla base di dati parziali, visualizzano quanto affermato e riconoscono al «nuovo sistema» non solo un maggior risparmio di risorse in senso assoluto, ma anche un utilizzo più efficiente delle stesse, con «rientri» (ancora parziali) più elevati:

"Nuovo sistema" - Costi, Erogazioni e Rientri (valori percentuali)



Nota: i dati sono basati su un campione limitato di 62 film IC e 28 OPS

"Vecchio sistema" - Costi, Erogazioni e Rientri (valori percentuali)



L'apporto dello Stato alla **produzione** cinematografica è stato pari, nel 2010, al **22,2%** (11,3% in forma "diretta" e 10,8% attraverso incentivi fiscali) dell'investimento complessivo relativo alla produzione di tutti i film di nazionalità italiana (tale percentuale era pari al 19,8% , 21,5% e al 20,2%, rispettivamente nel 2009, nel 2008 e nel 2007, ma nel 2003 e 2004 — anni immediatamente precedenti l'effettiva entrata in vigore della riforma Urbani — i valori erano rispettivamente 35,9 e 33,3):

Investimenti in film italiani (2001-2010) - milioni di euro

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Contributo Stato	60,5	73,6	108,4	94,8	29,5	43,3	63,0	71,0	38,1	35,4
Agevolazioni fiscali									25,6	33,8
Privati (netto tax credit)	147,7	204,0	193,3	189,6	184,9	214,0	249,4	259,1	258,0	243,0
Totale investimenti	208,2	277,6	301,7	284,4	214,4	257,3	312,4	330,1	321,7	312,2
% Investimento Pubblico diretto	29,1%	26,5%	35,9%	33,3%	13,8%	16,8%	20,2%	21,5%	11,8%	11,3%
% Investimento Pubblico tax credit									8,0%	10,8%
% Totale Investimento Pubblico	29,1%	26,5%	35,9%	33,3%	13,8%	16,8%	20,2%	21,5%	19,8%	22,2%

Ciò significa che, di certo, nel periodo 2005-2009, il “sistema cinema” in Italia, al contrario di quanto spesso sostenuto anche di recente, ha evidentemente spostato in modo netto l’asse della propria attività di reperimento risorse **dalla mano pubblica al mercato**. Una riduzione così marcata della percentuale di incidenza delle risorse statali va anche attribuita ad un’erogazione molto più **selettiva e mirata**, nonché **contenuta** (sia in termini assoluti che mediamente per film), frutto della revisione dei meccanismi normativi, resi più rigidi e efficienti con la nuova legge e i connessi provvedimenti attuativi.

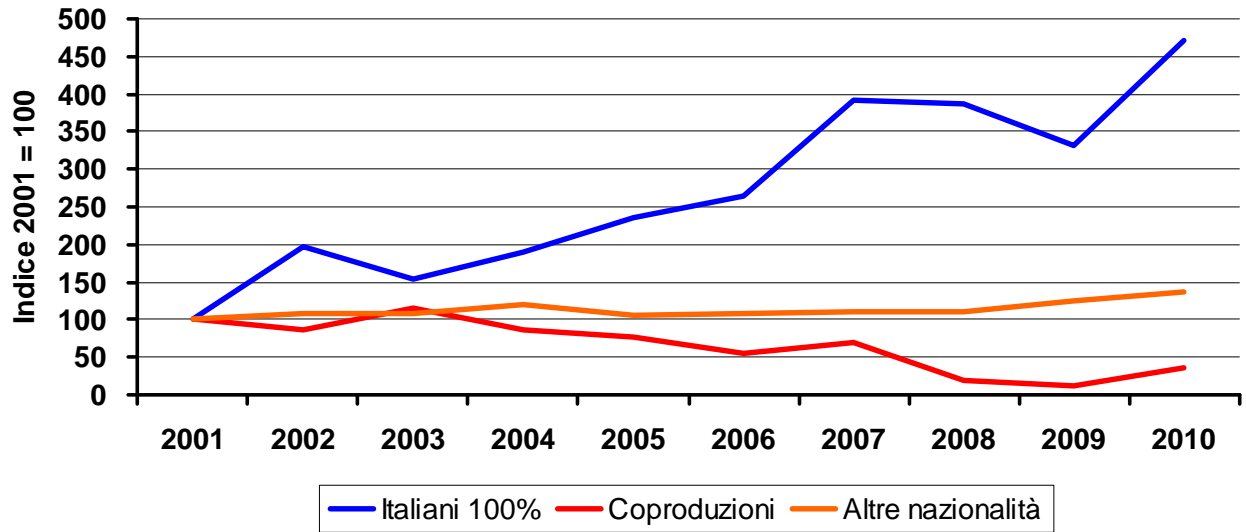
A riprova di quanto si afferma, si può stimare con ragionevolezza che nel periodo 2000-2004 **ogni euro di finanziamento dello Stato**, trasformatosi di fatto in contributo a fondo perduto, **generava 1,4 euro di investimento**; nel nuovo sistema ogni euro a fondo perduto genera **3,4 euro** di investimento.

È importante evidenziare come sia salita in modo rilevante, nel periodo 2005-2009, rispetto agli anni *pre*-“legge Urbani”, la **quota di mercato dei film italiani** (incluse le pellicole di coproduzione). Se detta percentuale si attestava, nel 2004, al **20,3%**, nel 2010 essa è stata pari al **29,3%**, leggermente sotto il picco 2007 del **31,7%**.

Stesso discorso si può fare, con riferimento al rapporto col dato complessivo, per il dato percentuale dei **biglietti venduti** per i film italiani, passato dal **20,5%** del 2004 al **32,0%** del 2010. Per inciso, la quota di biglietti venduti nel 2010 supera di ben 7,6 punti percentuali la quota dell’anno precedente.

In ogni caso, tra il 2004 (ultimo anno *pre*-“legge cinema”) e gli anni immediatamente successivi, entrambi i *trend* analizzati (incassi e biglietti venduti) registrano una vera e propria impennata, salvo poi stabilizzarsi secondo una crescita più moderata ma comunque continua. Il fenomeno è più facilmente osservabile ponendo i dati del 2001 pari a 100. In tal modo viene evidenziata graficamente la crescita rispetto all’anno-base 2001:

Incassi 2001 - 2010 2001 = 100



1. IL CAMPIONE

I dati per la compilazione del presente lavoro provengono dagli archivi della Direzione Generale per il Cinema (DGC) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) e fanno riferimento alle pellicole che hanno ottenuto la qualifica di «**Film di Interesse Culturale**» (IC). Detta qualifica fa capo al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 e successive modificazioni (in breve, «Legge Cinema», o «LC»), all'art. 2, comma 5:

*Per film di **interesse culturale** si intende il film che corrisponde ad un interesse culturale nazionale in quanto, oltre ad adeguati requisiti di idoneità tecnica, presenta significative qualità culturali o artistiche o eccezionali qualità spettacolari, nonché i requisiti di cui all'articolo 7, comma 2¹.*

I film IC analizzati ricadono in due categorie: quelli che ottengono, oltre al riconoscimento IC, anche un finanziamento, e quelli che ottengono solo il riconoscimento IC. Recentemente (Legge 27 dicembre 2006, n. 296 – Finanziaria 2007 - art.1 comma 1151) la forma di intervento dello Stato è stata modificata da «**finanziamento**» a «**sostegno**» (o «**contributo**»), con ciò eliminando tutti gli aspetti collegati alla corresponsione di interessi per le somme ricevute dai richiedenti, e semplificando gli oneri per l'eventuale restituzione degli importi.

I contributi attingono al Fondo di cui all'art. 12 della LC:

Art. 12.

Fondo per la produzione, la distribuzione l'esercizio e le industrie tecniche.

1. È istituito presso il Ministero il Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche.

¹ L'art. 7, comma 2 recita: «Per il riconoscimento dell'interesse culturale, i film devono presentare le componenti di cui all'articolo 5, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), n), o), p) e q); ed almeno quattro delle componenti di cui all'articolo 5, comma 2, lettere g), h), i), l) ed m)».

Il citato art. 5, comma 2, è il seguente: «Ai fini di cui al comma 1 [ammissione ai benefici previsti dal D.Lgs.], le componenti artistiche e tecniche del film da prendere in considerazione, sono le seguenti:

- a) regista italiano;
 - b) autore del soggetto italiano o autori in maggioranza italiani;
 - c) sceneggiatore italiano o sceneggiatori in maggioranza italiani;
 - d) interpreti principali in maggioranza italiani;
 - e) interpreti secondari per tre quarti italiani;
 - f) ripresa sonora diretta in lingua italiana;
 - g) autore della fotografia cinematografica italiano;
 - h) montatore italiano;
 - i) autore della musica italiano;
 - l) scenografo italiano;
 - m) costumista italiano;
 - n) troupe italiana;
 - o) riprese ed uso di teatri di posa in Italia;
 - p) utilizzo di industrie tecniche italiane;
 - q) effettuazione in Italia di almeno il trenta per cento della spesa complessiva del film, con riferimento alle componenti tecniche di cui alle lettere n), o), p), nonché agli oneri sociali.
-

(...)

3. Il Fondo di cui al comma 1 è destinato:

- a) al finanziamento degli investimenti promossi dalle imprese cinematografiche per la **produzione** di opere filmiche, anche con riferimento alla realizzazione di colonne sonore, e per lo sviluppo di sceneggiature originali di particolare rilievo culturale e sociale;
- b) alla corresponsione di contributi a favore di imprese di **distribuzione ed esportazione**, anche per la realizzazione di versioni dei film riconosciuti di interesse culturale in lingua diversa da quella della ripresa sonora diretta;

Il Fondo di cui sopra viene alimentato prevalentemente dal FUS, Fondo Unico per lo Spettacolo.

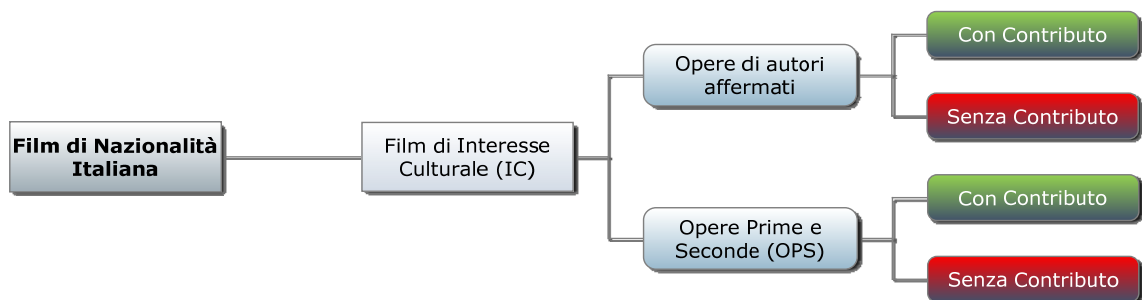
Per quanto riguarda la produzione, è rilevante l'**art. 13** (*Disposizioni per le attività di produzione*), mentre per la distribuzione e l'esportazione è l'**art. 14** (*Disposizioni per le attività di distribuzione*).

Si è detto che i film IC possono ottenere tale qualifica anche indipendentemente dall'assegnazione di un contributo. La semplice "etichetta" IC, senza contributo, consente comunque di ottenere determinati vantaggi nella distribuzione (per esempio, l'automatica qualifica come «film d'essai», la cui circolazione nelle sale viene incentivata). Talvolta, pur ottenendo l'assegnazione del contributo, alcuni film vi rinunciano, perché hanno completato con fondi diversi da quelli statali il piano finanziario per la realizzazione del film e pertanto le società proponenti preferiscono non intaccare inutilmente il massimale di risorse disponibili per ciascuna impresa per ciascun anno.

Oltre ai film IC, vengono qui considerate le c.d. «**opere prime e seconde**», con riferimento all'attività del regista (il riferimento, si sottolinea, è all'**autore - regista** e non alle imprese «start-up»). Si tratta di una categoria fondamentale per lo sviluppo dell'industria nazionale, perché punta sulle nuove proposte (indipendentemente dal dato anagrafico). Parimenti, si tratta della categoria che presenta il rischio più elevato in termini di ritorno economico, per la frequente carenza di elementi di attrazione immediata del pubblico (c.d. «*marketability*»).

Per distinguere le IC dalle OPS nel testo si fa spesso riferimento alle «opere di autori affermati».

Schematizzando, la tassonomia è la seguente:



Oltre agli archivi del MiBAC, i dati qui utilizzati provengono da **Artigiancassa** (Gruppo BNL Paribas), l'istituto di credito incaricato della gestione dei fondi in oggetto e, per quanto riguarda gli incassi in sala, le fonti (di cui si dirà più in dettaglio) sono due: **Cinetel**, che rileva dati parziali ma in tempi rapidi e **SIAE**, che invece raccoglie, con qualche ritardo, i dati completi.

2. IL SOSTEGNO ALLE «OPERE DI AUTORI AFFERMATI»

La riforma Urbani, come detto, ha avuto applicazione effettiva a decorrere dal 2005. Prendendo in esame le delibere di riconoscimento dell'interesse culturale e di concessione di «finanziamento» (fino a tutto il 2006) o «contributo» (dal 2007 in poi) fino al 31 dicembre 2009, il numero di progetti deliberati è stato pari a **181**; di questi, **6** film risultano successivamente “decaduti” (dal sostegno finanziario). I **175** film deliberati al netto dei decaduti sono quasi tutti usciti in sala (in totale **130**, il **74,3%**) ma va tenuto conto del fatto che i 45 film non usciti, soprattutto per quanto riguarda gli ultimi anni, registrano un ritardo “fisiologico”, dovuto agli sfasamenti tra la data di completamento della produzione e il successivo lancio sul mercato.

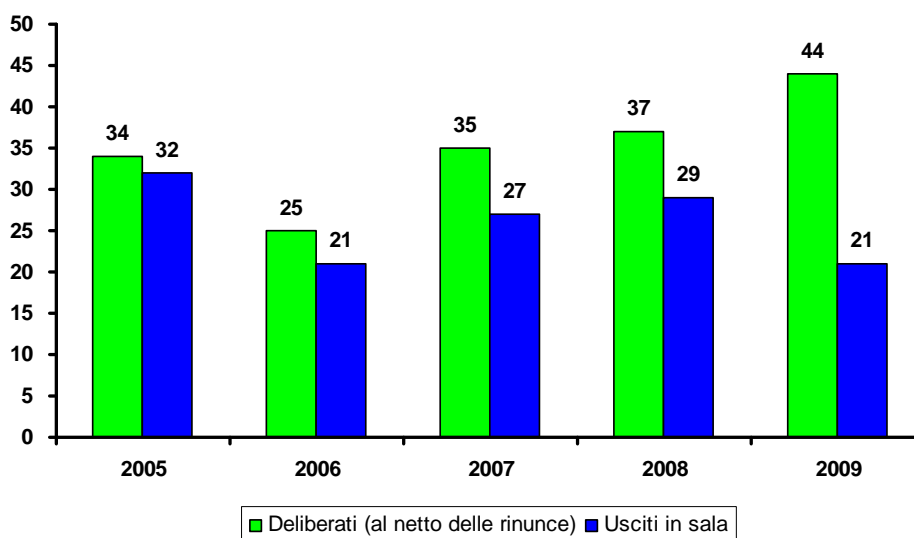
Tabella 1 - Film Deliberati e Usciti in sala (2005-2009)

	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Deliberati (al netto delle rinunce)						
Tutti i film deliberati	37	26	36	38	44	181
Rinunce / Decaduti	-3	-1	-1	-1	0	-6
Totale al netto delle rinunce	34	25	35	37	44	175
Usciti / non usciti in sala						
Film usciti in sala	32	21	27	29	21	130
Film non usciti in sala	2	4	8	8	23	45

Nota: dati al 31.12.2010

Un grafico rende più immediatamente visibile il dato (grafico 1):

Grafico 1 - Film Deliberati e Film Usciti (2005-2009)



La tabella successiva (tab. 2) mostra un'ulteriore ripartizione dei 175 film considerati, dei quali 123 sono stati dichiarati IC e hanno ottenuto il contributo, mentre 52 hanno ottenuto il solo IC. Sull'effettiva uscita in sala, valgono le considerazioni precedenti, per quanto sia immediatamente visibile come i film "solo IC" (senza contributo) non usciti in sala siano solo **9** su 52 (**17,3%**), contro i **36** film su 123 (**29,3%**) che hanno ricevuto il contributo, a denotare una maggiore "commerciabilità" dei titoli che non ricorrono al finanziamento statale.

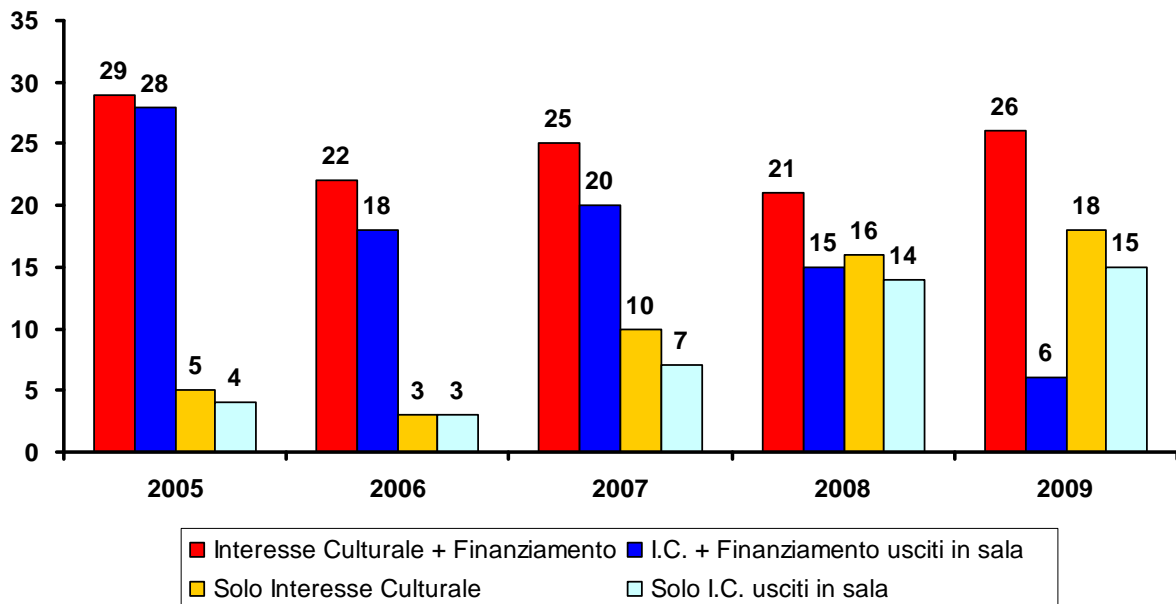
Tabella 2 - Film di Interesse Culturale (2005-2009)

	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Interesse Culturale + Finanziamento						
Deliberati (al netto delle rinunce)	29	22	25	21	26	123
Usciti in sala	28	18	20	15	6	87
Non usciti in sala	1	4	5	6	20	36
Solo Interesse Culturale						
Deliberati (al netto delle rinunce)	5	3	10	16	18	52
Usciti in sala	4	3	7	14	15	43
Non usciti in sala	1	0	3	2	3	9
TOTALE GENERALE						
Deliberati (al netto delle rinunce)	34	25	35	37	44	175
Usciti in sala	32	21	27	29	21	130
Non usciti in sala	2	4	8	8	23	45

Nota: dati al 31.12.2010

Anche in questo caso, un grafico consente uno sguardo comparativo più immediato (graf. 2):

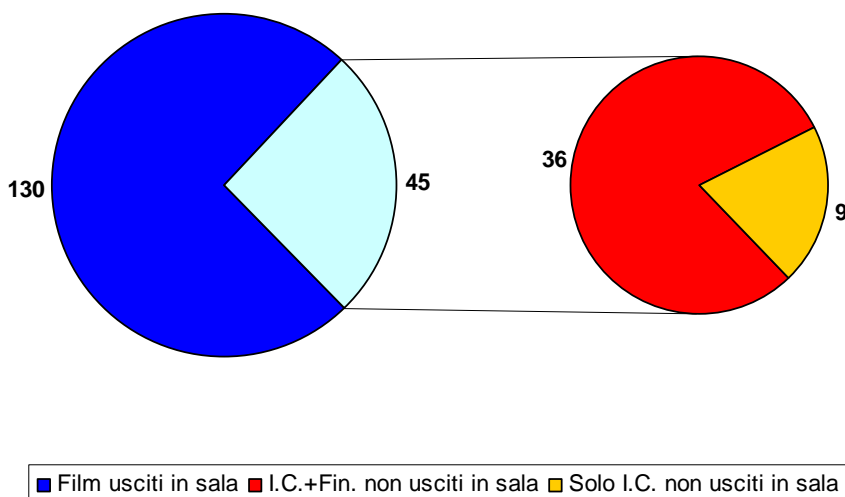
Grafico 2 - Film di Interesse Culturale (2005-2009)



È importante sottolineare le considerazioni precedenti, “in positivo”, e cioè che l’82,7% dei film “solo IC” ha trovato un’uscita in sala, mentre tale valore è pari al 70,7% degli IC sussidiati. In totale, il 74,3% (130 su 175 film) dei progetti deliberati ha trovato uno sbocco sul mercato delle sale cinematografiche, mentre il restante 25,7% non ha fatto registrare ad oggi un’uscita *theatrical*.

Una breve considerazione va espressa in relazione a quel 29,3% dei film che **hanno ottenuto un sostegno** finanziario statale tra il 1° gennaio 2005 e il 31 dicembre 2009 **ma non sono usciti in sala**; si tratta di un dato importante che suggerisce l’opportunità di adeguati interventi in un nuovo decreto tecnico attuativo. Al già accennato dato fisiologico, che vede le mancate uscite in sala essere più numerose per i film deliberati negli anni più recenti, si aggiunge una nota di attenzione laddove si riscontra che **a trovare maggiori difficoltà nell’uscita in sala sono proprio i film IC con sostegno pubblico**. Questo dato invita a riservare maggiore attenzione ai criteri di selezione dei progetti beneficiari e ad ipotizzare strumenti più adatti al raggiungimento di un obiettivo il più prossimo possibile all’uscita in sala del 100% dei film deliberati. Si veda il grafico 3:

Grafico 3 - Film usciti in sala (2005-2009)



La tabella 3 qui di seguito aggiunge al dato relativo alle produzioni, quello sui finanziamenti/contributi concessi:

Tabella 3 - Importi per Film Sostenuti e Usciti / Non Usciti in sala (2005-2009)

		2005	2006	2007	2008	2009	Totale	%	MEDIA 5 ANNI	MEDIA FILM
Usciti	Numero Film	28	18	20	15	6	87	71%	29	
	Importo (euro)	44.255.988	28.875.000	29.800.000	17.200.000	8.150.000	128.280.988	80%	42.760.329	1.474.494
Non Usciti	Numero Film	1	4	5	6	20	36	29%	12	
	Importo (euro)	325.000	4.300.000	3.100.000	6.800.000	16.650.000	31.175.000	20%	10.391.667	865.972
Totale	Totale Numero Film	29	22	25	21	26	123	100%	35	
	Totale Importi	44.580.988	33.175.000	32.900.000	24.000.000	24.800.000	159.455.988	100%	45.558.854	1.291.142

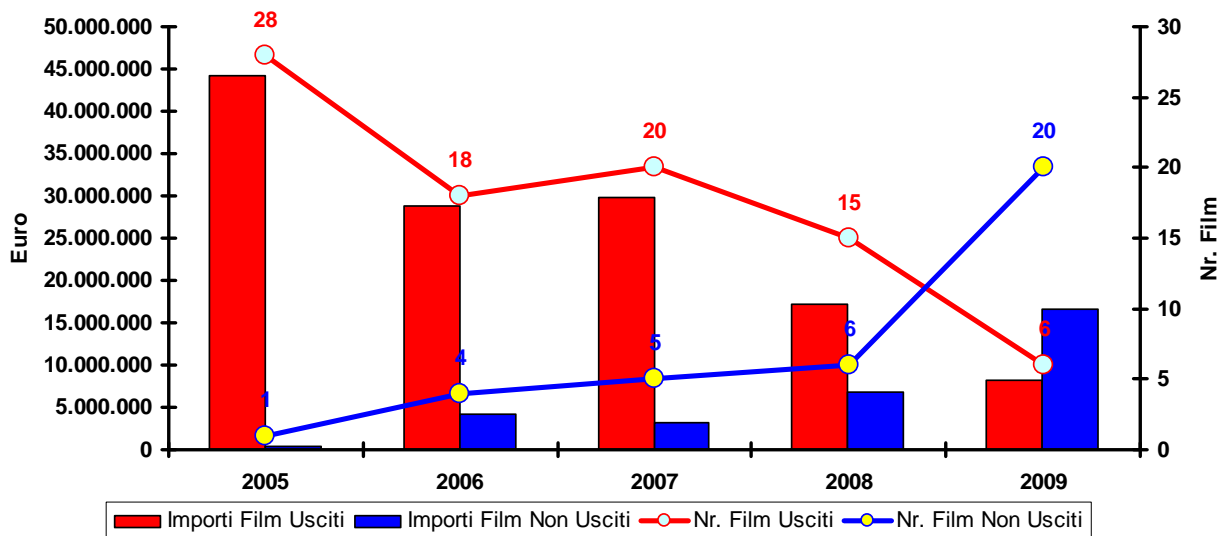
Nota: dati al 31.12.2010

I film che non hanno ad oggi realizzato una prima uscita in sala assorbono **31,2 milioni** di euro di contributi, pari al 20% del totale delle risorse accordate.

Il numero di film **sostenuti ma non usciti** (36) è pari al **29%** del totale dei film sostenuti (123). È importante notare come ai film non usciti in sala corrisponda **un importo medio** del sostegno statale **più basso** (886 mila euro contro 1,5 milioni di euro: quasi la metà). Questa considerazione ci potrebbe far pensare di proporre un **innalzamento della soglia minima di contribuzione**, che porterebbe alla conseguenza di un **numero inferiore di film finanziati** all'anno ma **con più risorse** (una direzione in tal senso è stata presa recentemente, ad esempio, in Svezia).

Occorre comunque prestare molta cautela nel trarre conclusioni affrettate. Una **correlazione positiva** tra entità del budget e risultati conseguiti **non è affatto scontata**. Esistono molti esempi, provenienti da qualsiasi latitudine, che confutano questa ipotesi.

Grafico 4 - Importi e Film



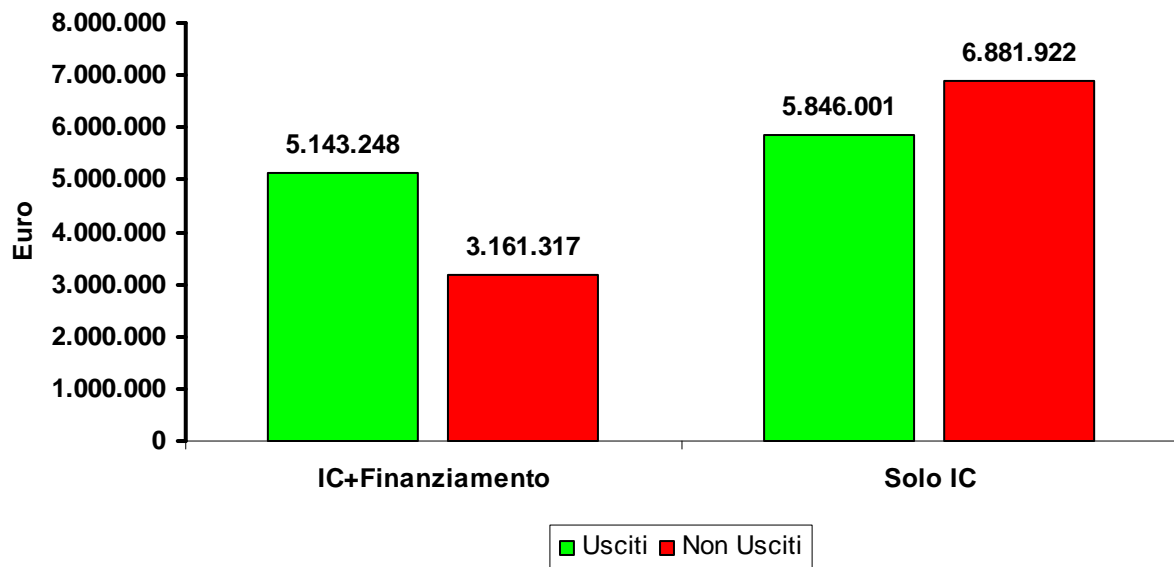
I dati riportati nella successiva tabella 4, relativi ai **preventivi** presentati alla DGC, evidenziano come il **costo medio** dei film che richiedono il **solo interesse culturale** (6,0 mln) sia **più alto** del costo medio dei film che chiedono **anche il sostegno** finanziario (4,6 mln), e come il costo medio dei 36 film **sostenuti e non usciti** (3,2 mln) sia consistentemente **più basso** del costo medio degli 87 film **sostenuti e usciti** (5,2 mln). Qui valgono le considerazioni precedenti, espresse in relazione al contributo medio e in considerazione all'uscita "fisiologica".

Tabella 4 - Preventivi (2005-2009)

		2005	2006	2007	2008	2009	Totale	COSTO MEDIO
Interesse Culturale + Finanziamento								
Totale	<i>Nr. Film al netto delle rinunce</i>	29	22	25	21	26	123	
	Costi a preventivo	150.285.467	101.297.461	121.864.978	95.971.532	91.850.508	561.269.945	4.563.170
Usciti	<i>Nr. Film</i>	28	18	20	15	6	87	
	Costi a preventivo	149.532.827	93.442.755	103.154.091	73.027.167	28.305.705	447.462.544	5.143.248
Non Usciti	<i>Nr. Film</i>	1	4	5	6	20	36	
	Costi a preventivo	752.640	7.854.706	18.710.887	22.944.365	63.544.803	113.807.401	3.161.317
Solo Interesse Culturale								
Totale	<i>Nr. Film al netto delle rinunce</i>	5	3	10	16	18	52	
	Costi a preventivo	45.663.746	13.920.193	71.073.220	69.945.377	112.712.818	313.315.354	6.025.295
Usciti	<i>Nr. Film</i>	4	3	7	14	15	43	
	Costi a preventivo	29.413.746	13.920.193	53.486.009	67.003.060	87.555.049	251.378.057	5.846.001
Non Usciti	<i>Nr. Film</i>	1	0	3	2	3	9	
	Costi a preventivo	16.250.000	0	17.587.211	2.942.317	25.157.769	61.937.297	6.881.922
TOTALE GENERALE								
Totale	<i>Nr. Film</i>	34	25	35	37	44	175	
	Costi a preventivo	195.949.213	115.217.654	192.938.198	165.916.909	204.563.326	874.585.300	4.997.630
Usciti	<i>Nr. Film</i>	32	21	27	29	21	130	
	Costi a preventivo	178.946.573	107.362.948	156.640.100	140.030.227	115.860.754	698.840.602	5.375.697
Non Usciti	<i>Nr. Film</i>	2	4	8	8	23	45	
	Costi a preventivo	17.002.640	7.854.706	36.298.098	25.886.682	88.702.572	175.744.698	3.905.438

Nota: dati al 31.12.2010

Grafico 5 - Costi medi a preventivo (2005-2009)



La tabella 5 suggerisce ulteriori considerazioni.

Tabella 5 - Costi a preventivo e contributi assegnati

		Valori Totali		Valori medi		Rapporto Contributo / Preventivo	Rapporto Preventivo non usciti / Preventivo usciti
		Preventivo	Contributo	Preventivo	Contributo		
Film usciti	87	447.462.544	128.280.988	5.143.248	1.474.494	28,7%	61,5%
Film non usciti	36	113.807.401	31.175.000	3.161.317	865.972	27,4%	
Totale	123	561.269.945	159.455.988	4.563.170	1.296.390	28,4%	

Qui è possibile leggere il **rapporto tra contributo e preventivo**, ovvero qual è la **partecipazione media dello Stato al finanziamento dei film**. Questo dato oscilla tra il 28,7% dei film usciti e il 27,4% dei film non usciti.

Detto in altri termini, la “leva” di **ogni euro** impegnato dallo Stato vale **3,5 euro** di investimento medio per film:

$$\text{Effetto "leva": } \frac{4.563.170}{1.296.390} = 3,5$$

Ovvero, considerando gli investimenti medi “non statali” (pari alla differenza tra preventivo e contributo: €4.563.170 - €1.296.390 = €3.266.780), abbiamo il seguente rapporto:

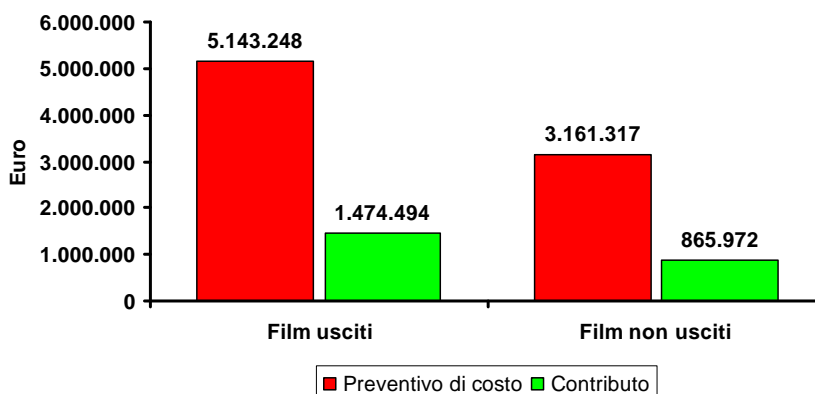
$$\text{Rapporto "non statale" / statale: } \frac{3.266.780}{1.296.390} = 2,5$$

che esprime la relazione tra gli investimenti “**non statali**” (li definiamo così perché potrebbero non essere solo investimenti privati ma anche di enti pubblici locali) e statali nell’investimento per i film. Per **ogni euro** impegnato dallo Stato, altri soggetti ne impegnano **2,5**.

È altresì interessante rilevare il rapporto tra i preventivi dei film non usciti rispetto a quelli usciti. Si tratta del **61,5%**, a nuova conferma di quanto si è già più volte evidenziato. Si è infatti visto che a costi medi più bassi sembra corrispondere una maggiore difficoltà nel completamento del ciclo produttivo (o comunque un mancato sbocco commerciale); in tal caso **continuare ad erogare contributi di importi ridotti a film con budget più bassi potrebbe tradursi, in mancanza di adeguate garanzie commerciali, in un dispendio infruttuoso di risorse pubbliche**.

A temperamento di questo meccanismo inefficiente vengono certamente incontro le rinnovate misure di **incentivo fiscale** (v. infra), e tuttavia si rende necessario provvedere all’elaborazione di azioni volte a **sostenere i film nella fase terminale della catena distributiva**.

Grafico 6 - Preventivi e Contributi
(valori medi)



3. IL SOSTEGNO ALLE OPERE PRIME E SECONDE (OPS)

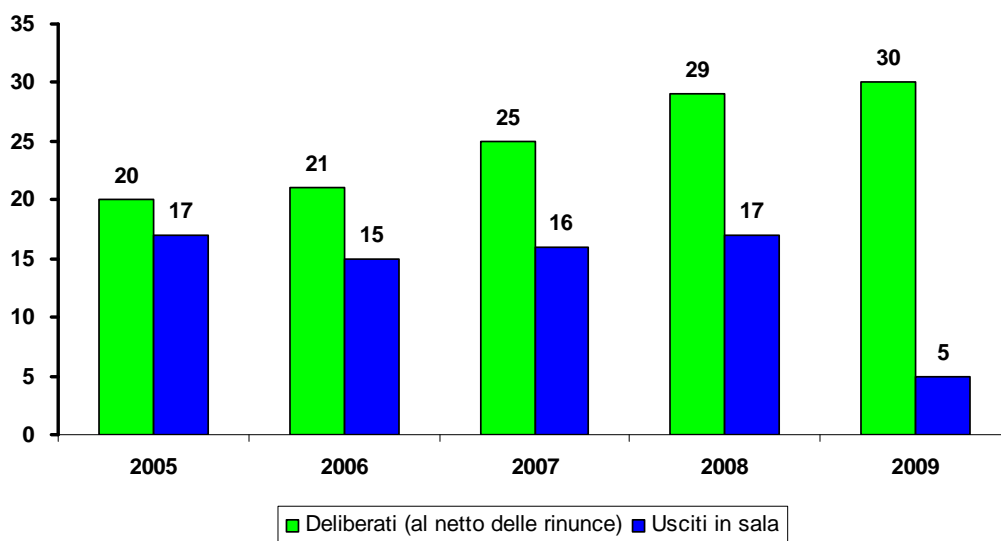
Per quanto riguarda le opere prime e seconde, nel periodo 1 gennaio 2005 — 31 dicembre 2009, sono stati deliberati 146 progetti. Di questi, 21 sono successivamente decaduti (tabella 6).

Tabella 6 - OPS: Film Deliberati e Usciti in sala (2005-2009)

	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Deliberati (al netto delle rinunce)						
Tutti i film deliberati	26	26	33	31	30	146
Rinunce / Decaduti	-6	-5	-8	-2	0	-21
Totale al netto delle rinunce	20	21	25	29	30	125
Usciti / non usciti in sala						
Film usciti in sala	17	15	16	17	5	70
Film non usciti in sala	3	6	9	12	25	55

Nota: dati al 31.12.2010

Grafico 7 - OPS: Film Deliberati e Film Usciti



Dei 125 progetti “non decaduti”, 22 hanno ottenuto il solo interesse culturale e 103 hanno ottenuto l’interesse culturale e il finanziamento/contributo statale (tab. 7).

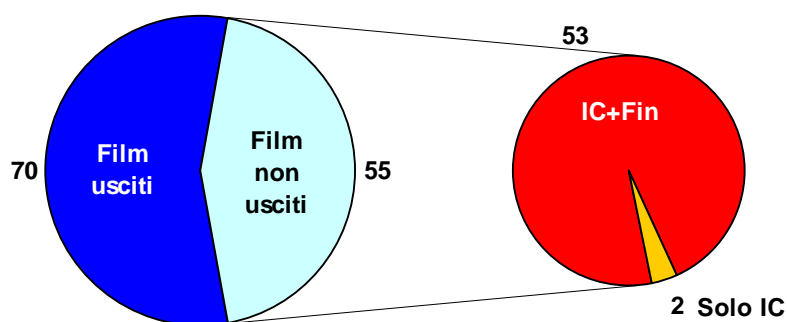
Tabella 7 - OPS: Film di Interesse Culturale (2005-2009)

	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Interesse Culturale + Finanziamento						
Deliberati (al netto delle rinunce)	20	18	17	21	27	103
Usciti in sala	17	13	9	9	2	50
Non usciti in sala	3	5	8	12	25	53
Solo Interesse Culturale						
Deliberati (al netto delle rinunce)	0	3	8	8	3	22
Usciti in sala	0	2	7	8	3	20
Non usciti in sala	0	1	1	0	0	2
TOTALE GENERALE						
Deliberati (al netto delle rinunce)	20	21	25	29	30	125
Usciti in sala	17	15	16	17	5	70
Non usciti in sala	3	6	9	12	25	55

Nota: dati al 31.12.2010

Il dato rilevante è quello relativo ai film che, ad oggi, ancora **non sono usciti** in sala: 55 su 125 (**44,0%**) Se considerati con riferimento alle sole OPS sussidiate, il loro valore è pari al **51,5%** (53 su 103): dunque, **più della metà delle OPS finanziate registra difficoltà nell'accesso alla sala cinematografica**. Ovviamente, la maggior parte delle OPS non uscite in sala sono quelle più recenti, deliberate nel 2009, ma si tratta comunque di un dato da considerare con attenzione.

Grafico 8 - OPS: Film usciti in sala



■ Film usciti in sala ■ I.C. + Fin. non usciti in sala ■ Solo I.C. non usciti in sala

Alle OPS **non uscite** in sala sono stati assegnati contributi per circa **22,2 mln** di euro (tabella 8), rispetto ai **52,7 mln** totali di contributi assegnati: **il 42% dei fondi statali è assegnato a film che hanno difficoltà ad essere completati e a raggiungere il pubblico**.

Tabella 8 - OPS: Importi per Film Sostenuti e Usciti / Non Usciti in sala

		2005	2006	2007	2008	2009	Totale	%	MEDIA 5 ANNI	MEDIA FILM
Usciti	Numero Film	17	13	9	9	2	50	49%	17	
	Importo (euro)	12.314.000	7.150.000	5.350.000	5.075.000	600.000	30.489.000	58%	10.163.000	609.780
Non Usciti	Numero Film	3	5	8	12	25	53	51%	18	
	Importo (euro)	2.150.000	2.050.000	3.350.000	5.625.000	9.000.000	22.175.000	42%	7.391.667	418.396
Totale	Totale Numero Film	20	18	17	21	27	103	100%	30	
	Totale Importi	14.464.000	9.200.000	8.700.000	10.700.000	9.600.000	52.664.000	100%	15.046.857	508.831

Nota: dati al 31.12.2010

Riprendendo l'analisi precedente effettuata per gli "autori affermati" (tab. 5), abbiamo ora il seguente prospetto (tab. 9):

Tabella 9 - OPS: Costi a preventivo e contributi assegnati

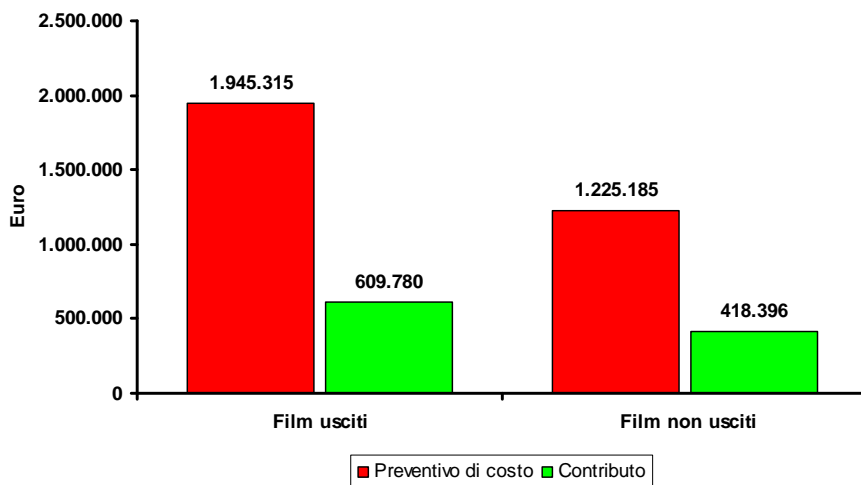
		Valori Totali		Valori medi		Rapporto Contributo / Preventivo	Rapporto Preventivo non usciti / Preventivo usciti
		Preventivo	Contributo	Preventivo	Contributo		
Film usciti	50	97.265.756	30.489.000	1.945.315	609.780	31,3%	63,0%
Film non usciti	53	64.934.825	22.175.000	1.225.185	418.396	34,1%	
Totale	103	162.200.581	52.664.000	1.574.763	511.301	32,5%	

Qui i rapporti contributi/preventivi sono tutti più alti rispetto al caso IC (oltre il 31%), come qui è più alta, rispetto al caso IC (dove era del 61,5%), la percentuale del preventivo dei film non usciti rispetto a quelli usciti (63%). Parimenti, i rapporti di leva e di partecipazione relativa "non statale" / statale sono più "sbilanciati" (ma non di molto) a sfavore del Pubblico:

$$\text{Effetto "leva": } \frac{1.574.763}{511.301} = 3,1$$

$$\text{Rapporto "non statale" / statale: } \frac{1.063.462}{511.301} = 2,1$$

Grafico 9 - OPS: Preventivi e Contributi



Volendo raggruppare i dati sia dei film di autori affermati che delle OPS, abbiamo i seguenti valori:

Valori Totali IC e OPS

Effetto "leva": $\frac{6.137.933}{1.807.691}$	=	3,4
Finanziamento "non pubblico":	4.330.242	
Rapporto "non statale" / statale: $\frac{4.330.242}{1.807.691}$	=	2,4

In base a detto schema, ogni euro investito dallo Stato innesca un investimento di 3,4 euro per finanziare, in media, un film e la partecipazione "non statale" al finanziamento è in ragione di 2,4 a 1.

4. I RISULTATI AL BOTTEGHINO

L'intervento pubblico nel settore della cinematografia ha come obiettivo principale la **salvaguardia della diversità culturale**, nell'accezione più volte ribadita anche dall'Unione Europea. Il **consolidamento industriale e commerciale** della filiera produttiva e distributiva è **strumentale** a questo fine. Tuttavia, i **risultati al botteghino** possono costituire un indicatore, sia pure approssimato, dell'efficacia dell'intervento pubblico attuato attraverso il sostegno finanziario dei film e diretto alla loro capacità di intercettare il pubblico.

Occorre in ogni caso ricordare che, al di là di una valutazione oggettiva e a breve termine, come quella data dagli incassi, sarebbe opportuno individuare indicatori di risultato quali-quantitativi compositi, anche a medio-lungo termine, che tengano conto, tra l'altro, dei seguenti fattori:

- Performance (in termini economici e/o di share Auditel) dei film sui canali di sfruttamento diversi dalla sala cinematografica;
- Visibilità ottenuta in festival e rassegne internazionali di prim'ordine;
- Circolazione del film all'estero;
- Evoluzione della carriera del regista e del produttore (può aversi il caso di autori oggi affermati che tuttavia non abbiano ottenuto riscontri economici significativi agli inizi della carriera).

Come anticipato, esistono due fonti principali per acquisire i dati di incasso dei film. Il **Cinetel**, società partecipata pariteticamente dall'Associazione Nazionale Esercenti Cinema (ANEC) - Spettacolo Service s.r.l. e da Anica Servizi s.r.l., e la **SIAE**, Società Italiana degli Autori ed Editori, «ente pubblico economico a base associativa». La prima è una società privata che fa capo alle due principali associazioni di categoria, mentre la seconda è un ente pubblico sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. I dati Cinetel sono raccolti e distribuiti quotidianamente agli abbonati al servizio, e fanno riferimento a un campione di sale cinematografiche di prima visione di tutta Italia. Sono essenzialmente uno strumento di lavoro per gli operatori del settore e non costituiscono un dato ufficiale (sono dati raccolti principalmente attraverso comunicazioni telefoniche e telematiche). I dati SIAE, al contrario, sono raccolti sull'intero universo di riferimento, hanno valore di ufficialità (per essi vi è

un riscontro oggettivo nella documentazione fiscale delle sale cinematografiche) ma sono diffusi con notevole ritardo rispetto ai dati Cinetel. Nel presente lavoro, ove non specificato diversamente, si fa riferimento ai dati Cinetel, tenendo presente che esso può variare dall'80% al 90% del dato SIAE.

È importante porre in evidenza che **gli incassi al botteghino non costituiscono il 100% del provento di pertinenza del produttore**. Da quella somma vanno infatti sottratte una serie di voci (imposte indirette, remunerazione dell'esercente, commissione di distribuzione, recupero dei costi per le copie e il lancio, eventuale recupero di minimi garantiti...) che riducono drasticamente il margine disponibile per il produttore. A quel margine, poi, nel conto economico di un film andrebbero conteggiati tutti i **proventi successivi** alla sala cinematografica (home video, free tv, pay tv, ecc.), calcolati al netto dei costi e delle commissioni. Per questo risulta metodologicamente errato e analiticamente fuorviante riportare il costo di produzione di un film al solo incasso in sala. Ad ogni evenienza, il dato dell'incasso sala può essere considerato, con le dovute cautele (dovute al semplice fatto che un buon **incasso** non necessariamente è sinonimo di **profitti**), una buona approssimazione del successo commerciale del film, che si "propaga" anche sugli altri canali.

Un'altra doverosa precisazione riguarda l'influenza che **la distribuzione** può avere sul risultato commerciale di un film. È infatti evidente che, a seconda della **forza contrattuale** del distributore nei confronti degli esercenti e della sua abilità nell'individuare il migliore modello distributivo per il film, in termini di data di uscita (più o meno affollata di *competitor*) e di numero di copie immesse sul mercato, si potrebbero avere risultati diversi al botteghino. Quest'ultimo risulta anche influenzato dal **genere** del film, dalla presenza di **attori** più o meno conosciuti, dall'*appeal* del **regista**, dalle **recensioni** ottenute, dai **riconoscimenti** conseguiti, ecc.

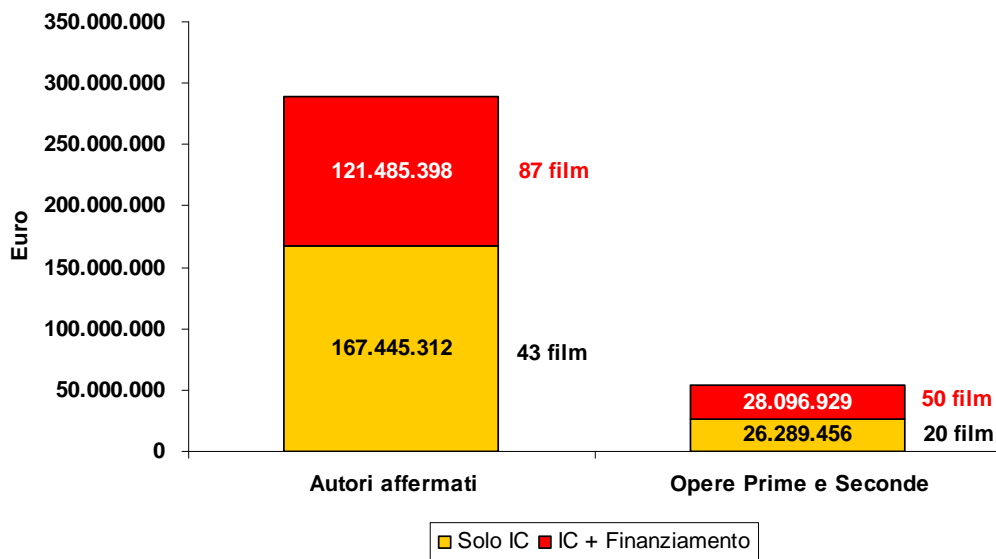
Tornando alla nostra analisi, possiamo osservare (tabella 10) che i film di autori affermati a cui è stato concesso l'interesse culturale, e che sono usciti in sala (130 in totale, di cui 43 solo IC e 87 anche sostenuti) hanno totalizzato incassi al botteghino per **289 mln** di euro, mentre per le OPS l'incasso è stato pari a circa **54 mln** di euro.

Tabella 10 - Il box office degli IC e delle OPS (2005-2009)

	Nr. Film	%	Incasso (euro)	%	Sostegno (euro)	Incasso medio (euro)	Sostegno medio (euro)	Rapporto Sostegno / Incasso
Film di Autori affermati usciti in sala	130	100%	288.930.710	100%	126.680.988	2.222.544	974.469	
di cui: solo I.C.	43	33%	167.445.312	58%	0	3.894.077	0	
di cui: I.C. + finanziamento	87	67%	121.485.398	42%	126.680.988	1.396.384	1.456.103	104%
OPS uscite in sala	70	100%	54.386.385	100%	30.489.000	776.948	435.557	
di cui: solo I.C.	20	29%	26.289.456	48%	0	1.314.473	0	
di cui: I.C. + finanziamento	50	71%	28.096.929	52%	30.489.000	561.939	609.780	109%
Totale Film (I.C. + OPS) usciti in sala	200	100%	343.317.095	100%	157.169.988	1.716.585	785.850	
di cui: solo I.C.	63	32%	193.734.768	56%	0	3.075.155	0	
di cui: I.C. + finanziamento	137	69%	149.582.327	44%	157.169.988	1.091.842	1.147.226	105%

Aggregando le due tipologie (IC e OPS), si registra un incasso complessivo di *box office* pari a più di **343 milioni** di euro.

Grafico 10 - Box Office complessivo 2005 - 2009



La stessa tabella 10 consente di analizzare i **valori medi** degli incassi, confermando il **maggior successo commerciale dei film di autori affermati rispetto alle OPS**, come c'era da aspettarsi, e dei **film che non hanno richiesto il finanziamento statale rispetto ai film sussidiati**. Rapportando il sostegno medio all'incasso medio, abbiamo valori più alti per le OPS rispetto ai film di Autori affermati (109% contro 104%).

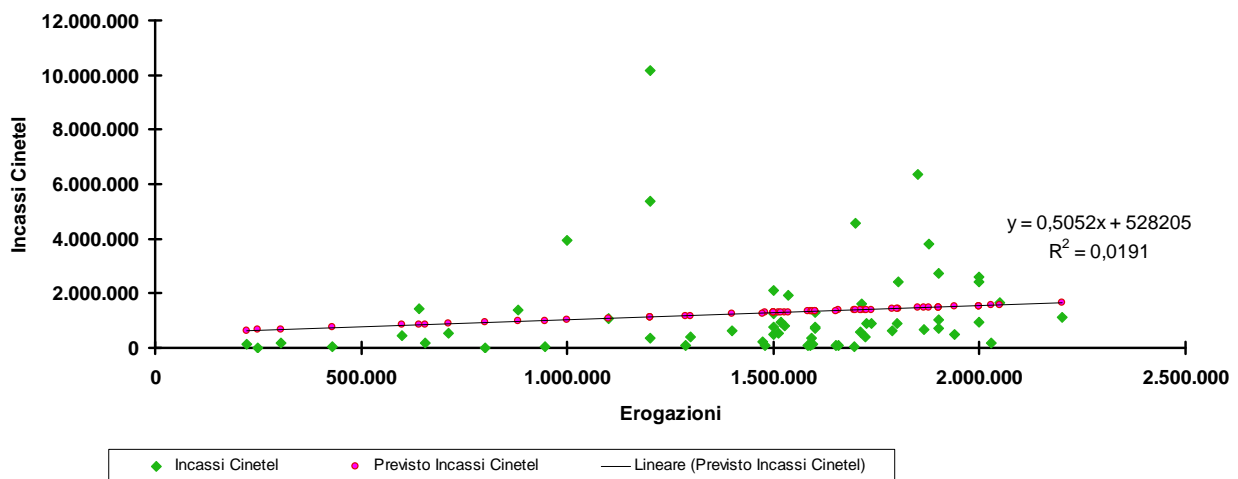
Si ribadisce quanto già detto a proposito di una **prudente lettura** del valore di box office (è **solo una parte** dei ricavi). Inoltre, questi valori vanno letti ricordando che **le medie** d'incasso hanno un **valore poco significativo** in un settore nel quale gli indici di dispersione attorno alla media, come si vedrà meglio nel seguito, sono molto elevati: gli incassi variano enormemente e si distribuiscono tra **pochi, grandi successi**, da una parte e una moltitudine di risultati modesti o addirittura irrisori dall'altra.

A suffragio di quanto appena dichiarato, è possibile esaminare il «diagramma a dispersione» di un campione di film IC per i quali sono disponibili sufficienti dati di costo a consuntivo, di ricavo e di "rientro" del contributo (graf. 11). Si tratta di **61 film** usciti in sala, che hanno totalizzato **77,0 milioni** di euro di incasso sala a fronte di **88,6 milioni** di contributi erogati. Sono film che, nel complesso, hanno restituito al Fondo **15,4 milioni** di euro ma quel che qui ci interessa è un altro aspetto. Vogliamo chiederci se esiste una qualche relazione (positiva) tra importo erogato dallo Stato e incassi al botteghino. Se così fosse, i punti del diagramma si disporrebbero attorno a una retta (o altra curva) crescente, che descriverebbe una relazione diretta tra contributi erogati e incassi conseguiti.

Purtroppo, anche uno sguardo superficiale alla disposizione dei punti nel piano, non suggerisce una relazione diretta tra le due variabili. I punti sembrano disposti casualmente. Il calcolo di una retta di regressione, nell'intento di determinare quale sia l'influenza dei contributi sugli incassi, non solo ci dà un valore molto basso (il coefficiente angolare 0,5 indica che, in base al campione, per ogni euro di contributo si stimano 0,5 euro di incassi) ma soprattutto che i risultati al botteghino non sono

granché spiegati dall'entità dei contributi. Infatti, il «coefficiente di determinazione» R^2 , un numero compreso fra 0 e 1, è qui pari a 0,0191, il che significa che solo l'1,91% degli incassi può essere spiegato dall'entità dei contributi. È molto probabile che gli incassi siano determinati anche da altre variabili. Un risultato analogo si trova anche in studi condotti in altri Paesi. Abbiamo qui una conferma del fatto, di cui si è accennato in precedenza, che gli incassi al botteghino sono determinati non solo dai contributi, ma anche da **altri fattori** quali il genere del film, il **cast**, il **regista**, il numero degli **schermi** sui quali è stato proiettato il film (o il numero delle **copie** distribuite), le **recensioni**, il **budget** di lancio, la presenza ai **festival**, la vincita di **riconoscimenti** prestigiosi, ecc.

Grafico 11 - Diagramma a dispersione e retta di regressione film IC



Quanto finora affermato ci consente anche di dimostrare quanto sia difficile, per questo settore (e per i *policy maker*), effettuare ipotesi di ricavo, anche quando gli elementi di partenza (cast, regia, ecc.) sono noti. La relazione contributi-incassi può approssimare quella esistente tra budget di produzione e incassi. Un budget elevato non è necessariamente correlato a incassi elevati, e viceversa.

Sta di fatto che film per i quali non risulta difficile prevedere il risultato (si pensi ai *sequel* di grandi successi o alle commedie con attori di successo), difficilmente ricorrono al contributo statale, rendendo più arduo il compito di selezione dei soggetti da parte dell'ente erogatore.

Da questo punto di vista, risulta particolarmente rilevante l'introduzione di incentivi fiscali, che trasla la responsabilità della scelta dei soggetti da finanziare dalle commissioni ministeriali agli operatori e ai *taxpayers* interessati.

5. PRODUZIONE DI FILM ITALIANI E RISULTATI AL BOTTEGHINO

I dati sulla produzione fin qui analizzati fanno riferimento solo ai film di Interesse Culturale (siano essi di autori affermati oppure OPS, con o senza contributo). Tuttavia la produzione italiana

comprende anche film che hanno il solo requisito della nazionalità. Inoltre, le statistiche analizzate facevano riferimento alla **data di erogazione** del contributo o a quella del **riconoscimento** di IC.

Le statistiche che qui seguono si riferiscono invece a tutti i film di nazionalità italiana, in base alla data in cui hanno ricevuto il «nulla osta» di circolazione nelle sale (il c.d. «visto censura»). Si tratta dei dati relativi alla produzione di film, agli investimenti nella produzione, e ai risultati del *box office*.

Nella tabella 11 elencato il **numero di film** italiani prodotti nel decennio 2001 – 2010, suddiviso tra film italiani e coproduzioni. Come si vede, è un numero tutto sommato stazionario, oscillante attorno alle 125 pellicole per anno:

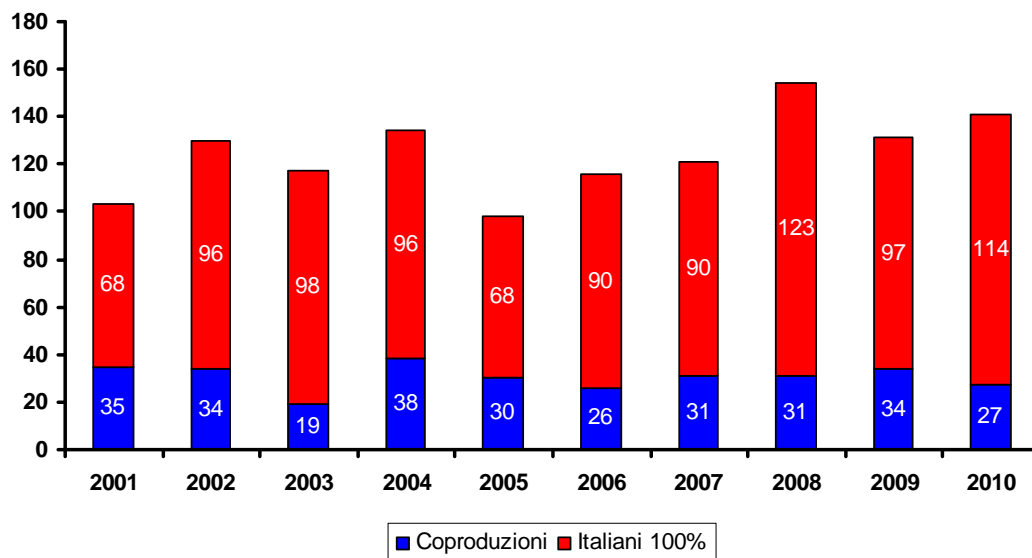
Tabella 11 - Numero di film italiani prodotti (2001-2010)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Italiani 100%	68	96	98	96	68	90	90	123	97	114
Coproduzioni	35	34	19	38	30	26	31	31	34	27
Totale	103	130	117	134	98	116	121	154	131	141

Nota: per **film prodotto** si intende il film che ha ottenuto il nulla osta di circolazione nell'anno di riferimento.

In forma grafica (graf. 12):

Grafico 12 - Numero di film italiani prodotti (2001-2010)



La tabella seguente (tab. 12), elenca gli investimenti che affluiscono alla produzione, suddivisi tra pubblici e privati. È da notare la progressiva riduzione dell'intervento statale "diretto" e, soprattutto, la presenza negli ultimi due anni degli incentivi fiscali, a compensazione di tale riduzione.

Vale la pena di soffermarsi qualche istante sulla recente introduzione dell'incentivo fiscale nel sistema di sostegno pubblico al cinema. Come è noto, il *tax credit* e il *tax shelter* (più propriamente, il «credito d'imposta» e la «detassazione degli utili reinvestiti») sono stati introdotti in Italia attraverso la Legge 244/2007 (Finanziaria 2008). Si tratta di uno strumento ampiamente utilizzato in altri settori e in questo stesso settore in altri Paesi, sebbene con modalità e in misura differente.

Tabella 12 - Investimenti in film italiani (2001-2010) - milioni di euro

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Contributo Stato	60,5	73,6	108,4	94,8	29,5	43,3	63,0	71,0	38,1	35,4
Agevolazioni fiscali									25,6	33,8
Privati (netto tax credit)	147,7	204,0	193,3	189,6	184,9	214,0	249,4	259,1	258,0	243,0
Totale investimenti	208,2	277,6	301,7	284,4	214,4	257,3	312,4	330,1	321,7	312,2
% Investimento Pubblico diretto	29,1%	26,5%	35,9%	33,3%	13,8%	16,8%	20,2%	21,5%	11,8%	11,3%
% Investimento Pubblico tax credit									8,0%	10,8%
% Totale Investimento Pubblico	29,1%	26,5%	35,9%	33,3%	13,8%	16,8%	20,2%	21,5%	19,8%	22,2%

La L. 244/2007 è disciplinata dai d.m. 7 maggio 2009 e 21 gennaio 2010, ed è volta al sostegno dei vari comparti del settore cinematografico. In particolare, i benefici interessano:

- **produzioni** Cinematografiche (*tax credit* e *tax shelter*)
- **distribuzioni** Cinematografiche (*tax credit*)
- **esercenti** di sale cinematografiche (*tax credit*)
- **investitori esterni** al settore cinematografico e audiovisivo (*tax credit*)

I benefici, a seconda della tipologia di intervento e della categoria d'appartenenza del beneficiario, possono variare da un minimo del 10% ad un massimo del 40%. Delle spese effettuate o degli apporti eseguiti.

Rimandando ad altre sedi una descrizione approfondita dello strumento, qui preme sottolineare quale sia la filosofia sottesa, da parte dello Stato, al ricorso a questo tipo di incentivi. In estrema sintesi, si ricorre agli incentivi fiscali (come anche alle deduzioni dal reddito imponibile e alle detrazioni dall'imposta) quando si presume che **finalità collettive possano essere raggiunte facendo leva sull'azione privata**. Gli incentivi sono quindi direttamente rivolti ad influenzare le scelte e il comportamento dei privati in direzione del conseguimento di obiettivi ritenuti di interesse generale.

Le **diminuzioni di gettito** imputabili a previsioni legislative che permettono non solo deduzioni dal reddito imponibile e detrazioni di imposta, ma anche esclusioni, esenzioni, aliquote preferenziali o differimento dell'imposizione sono denominate *tax expenditures* (spese fiscali). Date le loro caratteristiche, e i fini per i quali sono disegnate, ad esse viene quindi attribuita la natura di **spese pubbliche**, effettuate però **tramite il sistema tributario**.

Per quanto qui di nostro interesse, è importante evidenziare come l'utilizzo di questo strumento costituisca un'importante novità nel nostro sistema, in quanto **modifica il ruolo dello Stato**, da decisore inappellabile a semplice controllore dei flussi in uscita e garante delle regole di funzionamento del sistema. Lo Stato non decide più di «**finanziare i film**» ma di «**finanziare il cinema**» che i produttori vorranno realizzare.

Questo strumento opera infatti in modo quasi “automatico”. L’incentivo ha consentito di immettere nel settore cinematografico risorse finanziarie, interne ed anche esterne al settore, facendo leva, appunto, sulla *tax expenditure*.

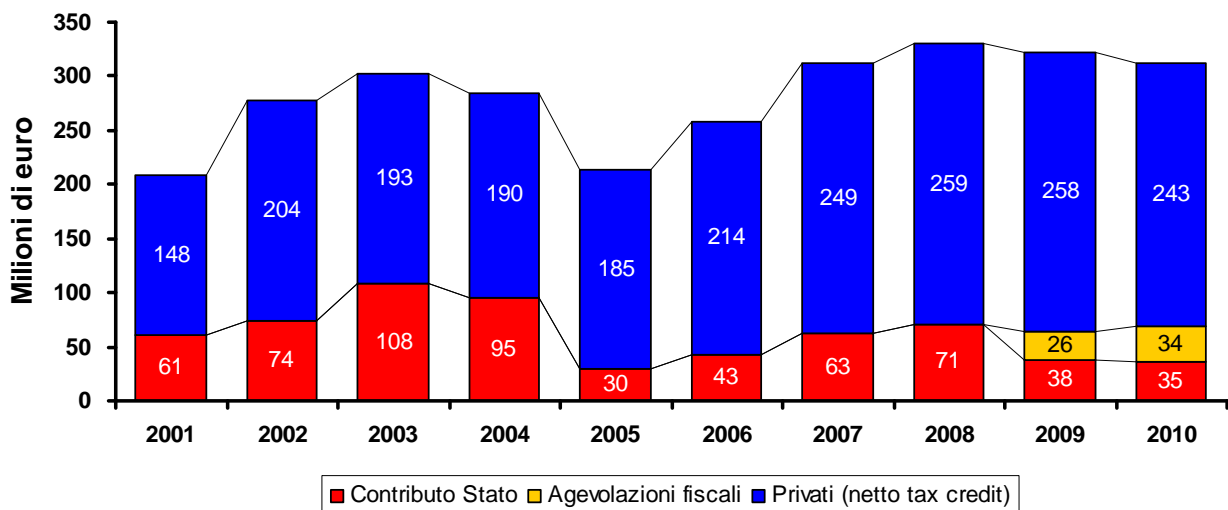
Il meccanismo di fruizione degli incentivi fiscali è strettamente correlato, dal punto di vista temporale, alle **spese effettivamente sostenute** dalle imprese, e pertanto i dati fotografati in un determinato momento, relativi al credito **maturato**, possono essere una sottostima del credito **richiesto**; in ogni caso, secondo quanto risulta all’Agenzia delle Entrate, al 31 dicembre 2010 sono stati effettivamente **utilizzati** crediti d’imposta per circa **64,1 milioni** di euro (**14,3 milioni** nel 2009, **49,8 milioni** nel 2010).

Analizzando i film prodotti nel 2010 (cioè i film che hanno ottenuto il nulla osta alla proiezione cinematografica dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010), a fronte di un **investimento complessivo** pari a **312,2 milioni**, il contributo **diretto** statale è stato pari a **35,4 milioni** (pari all’**11,3%** dell’investimento) e le **agevolazioni fiscali accordate** (il dato è al 31 gennaio 2011, non può quindi escludersi che risultino superiori) pari ad euro **33,8 milioni (10,8%)**.

In conclusione, l’apporto statale (diretto più indiretto) è pari a **69,2 milioni** di euro (il **22,1%** dell’investimento). L’apporto dei privati è stato di **243 milioni**, pari al **77,8%**.

Le agevolazioni fiscali sono state recentemente prorogate a tutto il 2013. Entro quella data ci sarà tempo per un’analisi approfondita dei risultati legati a questa misura.

Grafico 13 - Investimenti in film italiani

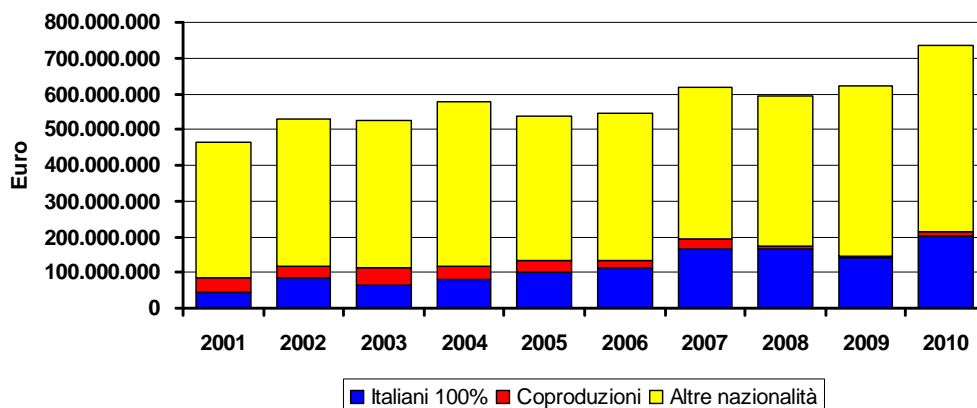


Le tabelle 13 e 14 riportano i dati di incasso e il numero di biglietti venduti nel del mercato cinematografico in Italia negli ultimi 10 anni.

Tabella 13 - Risultati di box office (2001-2010) - Euro

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Italiani 100%	42.450.967	83.527.787	65.629.422	81.111.541	100.277.993	111.967.460	166.134.716	164.204.765	140.587.029	200.167.854
Coproduzioni	41.504.605	35.422.997	48.340.140	36.219.280	32.248.522	23.335.199	29.384.162	7.627.275	4.979.621	14.835.399
Totale Ita + Cop	91.695.243	116.548.464	113.969.562	117.330.821	132.526.515	135.302.659	195.518.878	171.832.040	145.566.650	215.003.253
Altre nazionalità	380.783.748	409.531.139	409.493.956	460.204.222	403.995.005	411.082.353	421.570.445	421.870.180	477.094.671	519.230.890
Tutti i film	472.478.991	526.079.603	523.463.518	577.535.043	536.521.520	546.385.012	617.089.323	593.702.220	622.661.321	734.234.143
Quota Ita + Cop	19,4%	22,2%	21,8%	20,3%	24,7%	24,8%	31,7%	28,9%	23,4%	29,3%

Grafico 14 - Incassi 2001 - 2010



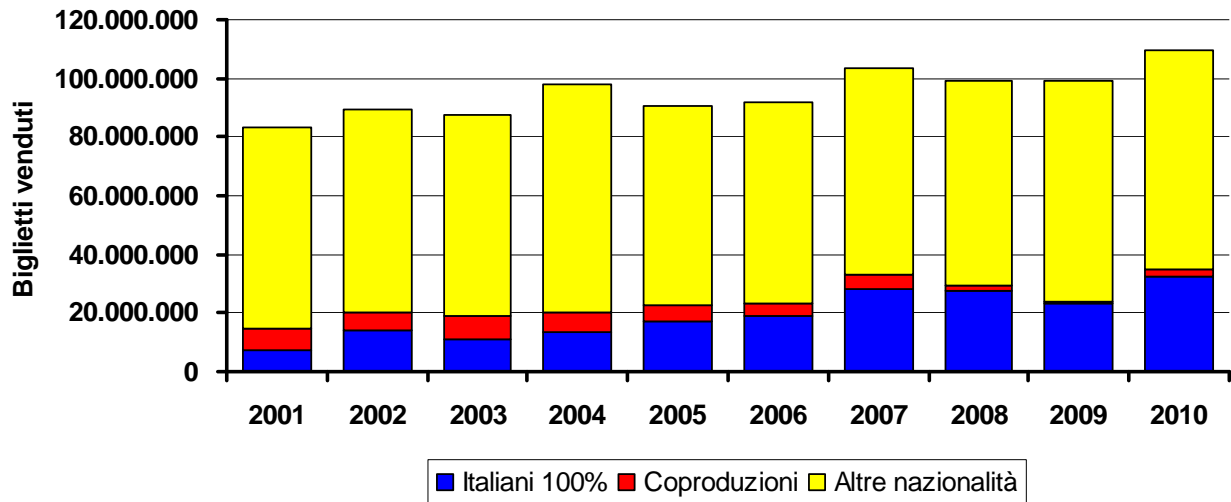
Nel 2010 gli **incassi** dei film italiani o delle coproduzioni italiane ammontano a **215 milioni** di euro, **+47,7%** rispetto al 2009 e **+25,1%** rispetto al 2008.

Tabella 14 - Biglietti venduti (inclusi proseguimenti 2001 - 2010)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Italiani 100%	7.493.325	14.286.745	11.102.262	13.728.797	16.909.708	18.890.686	27.904.310	27.715.806	23.231.987	32.535.136
Coproduzioni	7.351.122	5.904.228	8.180.875	6.341.957	5.591.255	4.161.018	5.137.339	1.374.435	863.356	2.602.964
Totale Ita + Cop	14.844.447	20.190.973	19.283.137	20.070.754	22.500.963	23.051.704	33.041.649	29.090.241	24.095.343	35.138.100
Altre nazionalità	68.326.759	68.984.216	68.232.568	77.802.000	68.052.078	69.062.278	70.459.201	70.213.035	74.844.535	74.720.825
Tutti i film	83.171.206	89.175.189	87.515.705	97.872.754	90.553.041	92.113.982	103.500.850	99.303.276	98.939.878	109.858.925
Quota Ita + Cop	17,8%	22,6%	22,0%	20,5%	24,8%	25,0%	31,9%	29,3%	24,4%	32,0%

Nel 2010 gli **spettatori** di film italiani o di coproduzione italiana sono stati **35.138.100** (**+45,8%** rispetto al 2009 e **+20,8%** rispetto al 2008).

Grafico 15 - Biglietti venduti 2001 -2010



Una più evidente rappresentazione della dinamica dell'andamento del mercato si ha ponendo pari a 100 l'anno di partenza (il 2001) e visualizzando gli andamenti (peraltro molto simili) sia degli incassi che dei biglietti venduti:

Grafico 16 - Incassi 2001 - 2010 2001 = 100

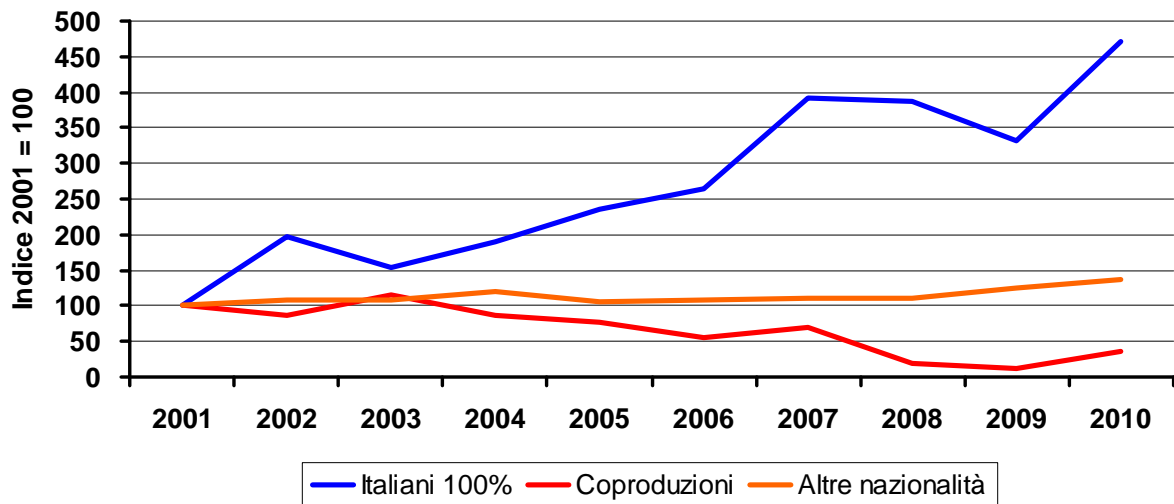
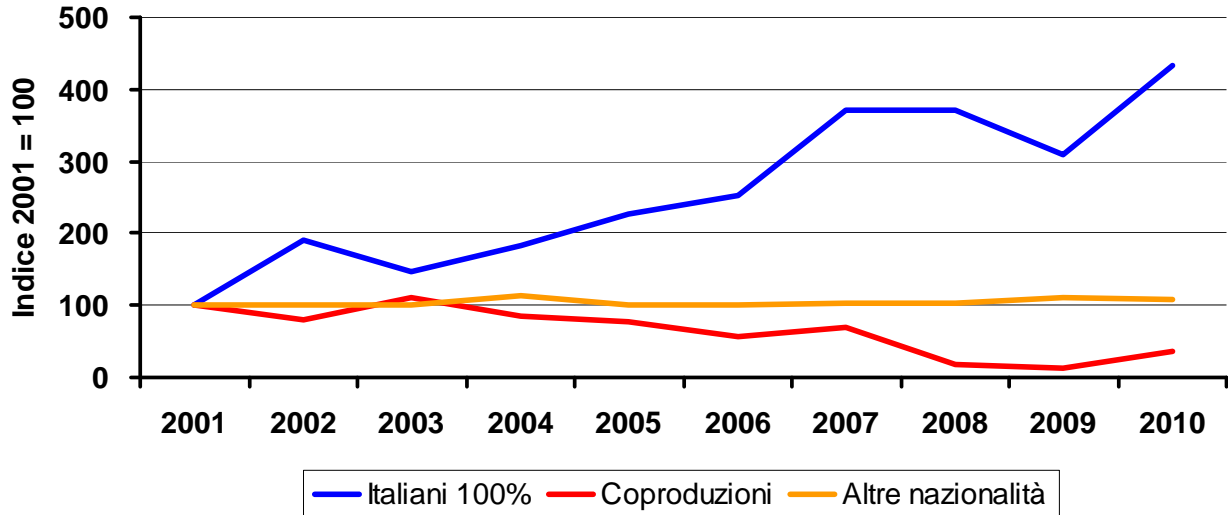


Grafico 17 - Biglietti venduti 2001-2010
2001 = 100



In entrambi i grafici si può notare la forte dinamica di **crescita della componente nazionale** di incassi e biglietti venduti, **a scapito delle coproduzioni**. Quest'ultimo un dato sul quale comunque occorrerà riflettere, in quanto segnale di **chiusura** del nostro sistema rispetto alle industrie di altri Paesi.

6. I RIENTRI

Dopo avere analizzato investimenti, costi e ricavi per i film finanziati e per quelli non finanziati, è di fondamentale importanza calcolare in che misura ciò che è stato investito è in qualche modo rientrato nelle casse dello Stato.

Per quanto riguarda il “nuovo sistema”, entrato in vigore nel 2005, abbiamo per ora un campione relativamente ristretto per i nostri calcoli. Occorre infatti avere a disposizione da una parte il rendiconto finale certificato dei costi sostenuti dal film, e dall'altra il totale dei proventi che vanno a restituzione del contributo erogato. Quest'ultimo valore proviene da più canali di sfruttamento (sala cinematografica, home video, free tv, pay tv, estero, ecc.) e si forma, ovviamente, con un certo ritardo rispetto alla data di uscita del film in sala, ritardo dovuto ai vincoli contrattuali che separano la disponibilità dei diritti fra una “finestra” e l'altra.

Possiamo in ogni caso esporre i seguenti risultati:

Tabella 15 - Costi, Contributi e Rientri

Film IC - Campione 62 film			Film OPS - Campione 28 film		
Costi			Costi		
Costo preventivo	323.813.934		Costo preventivo	58.416.415	
Costo consuntivo	<u>284.947.746</u>		Costo consuntivo	<u>60.815.027</u>	
Differenza	-38.866.188	-13,6%	Differenza	2.398.612	3,9%
Composizione consuntivi			Composizione consuntivi		
Produzione	235.097.938	82,5%	Produzione	49.652.577	81,6%
Distribuzione	43.444.752	15,2%	Distribuzione	9.947.570	16,4%
Esportazione	<u>6.405.055</u>	<u>2,2%</u>	Esportazione	<u>1.214.880</u>	<u>2,0%</u>
Totale	284.947.746	100,0%	Totale	60.815.027	100,0%
Contributi			Contributi		
Contributi erogati	88.554.381		Contributi erogati	19.224.841	
In percentuale del costo	31,1%		In percentuale del costo	31,6%	
Proventi			Proventi		
Incasso Cinetel	76.960.934		Incasso Cinetel	22.192.683	
Contributo sugli incassi	13.215.205		Contributo sugli incassi	2.789.855	
Importo compensato	11.160.113		Importo compensato	2.022.118	
Restituzione al Fondo proventi vari	<u>4.229.552</u>		Restituzione al Fondo proventi vari	<u>2.712.840</u>	
Totale restituzione	15.389.664		Totale restituzione	4.734.958	
In percentuale sull'erogato	17,4%		In percentuale sull'erogato	24,6%	
Contributo al netto dei rientri	25,7%		Contributo al netto dei rientri	23,8%	

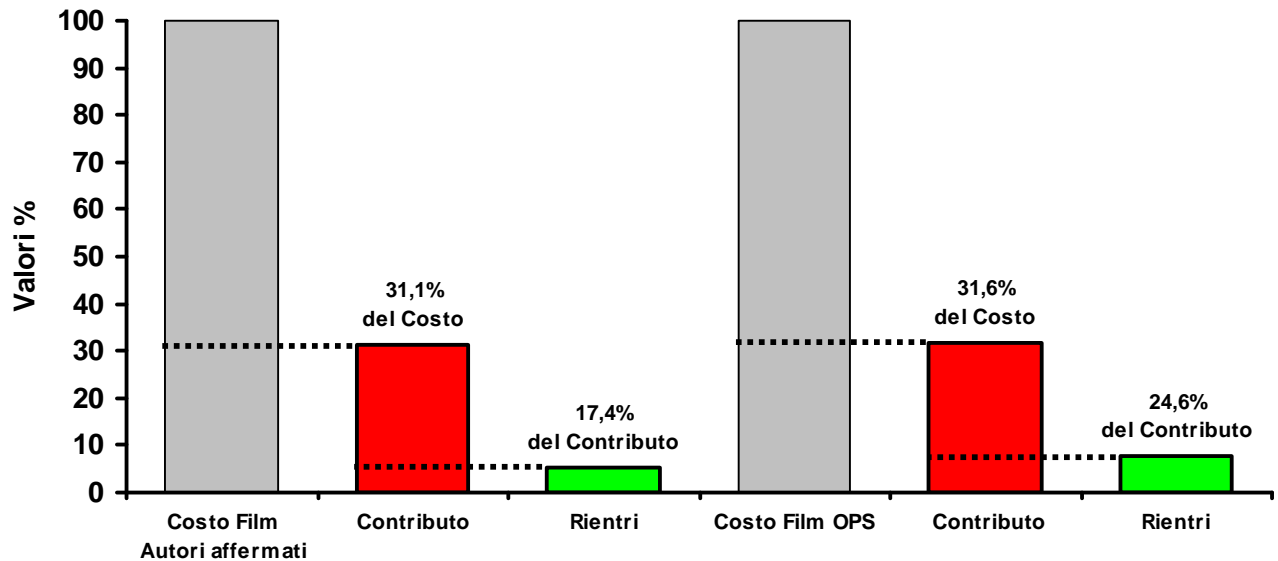
L'analisi di due distinti campioni, l'uno riferito ai film IC (62 film) e l'altro alle OPS (28 film) ci segnalano, nel primo caso, un costo consuntivato pari a **285,0 milioni** di euro che, a fronte di contributi erogati per **88,6 milioni** (il **31,1%** del costo), riporta "rientri" per complessivi **15,4 milioni** (il **17,4%**). Si segnala che il valore dei rientri è da considerare ancora provvisorio. È molto probabile che tale valore cresca nei prossimi mesi, in relazione a flussi di ricavo non ancora contabilizzati.

La voce «Importo compensato» fa riferimento alla quota di contributi percentuali sugli incassi che, prima di entrare nelle disponibilità del produttore (e comunque finalizzata a ulteriori investimenti in produzione), viene destinata a ristorare l'esposizione dello stesso verso il Fondo.

Il campione OPS riporta invece costi per **60,8 milioni** a fronte di contributi per **19,2 milioni** (**31,6%**) e rientri pari a complessivi **4,7 milioni** (**24,6%**). Anche in questo caso, vale la considerazione espressa per i film IC in relazione alla "sottostima" dei flussi di rientro.

Il grafico 18 consente una visualizzazione immediata del risultato:

Grafico 18 - "Nuovo sistema" - Costi, Erogazioni e Rientri (valori percentuali)



Nota: i dati sono basati su un campione limitato di 62 film IC e 28 OPS

Più avanti confronteremo questi valori con il “sistema precedente”. Il confronto deve essere impostato confrontando tutti i parametri in campo e, a tal riguardo, il dato forse più significativo è quello relativo al **peso percentuale** dell'intervento statale sul costo medio di ciascun film.

Come si è visto, al netto dei rientri, il **contributo medio** dello Stato è pari a **meno del 26%** dell'investimento complessivo (per il campione qui esaminato rispettivamente il **25,7%** per gli IC e il **23,8%** per le OPS). Con riguardo al sistema previgente, è molto più complesso ricavare dati così analitici: in ogni caso, sulla base dei dati aggregati disponibili e considerati i meccanismi legislativi e amministrativi con cui si operava all'epoca, si può affermare con certezza che il finanziamento medio alla produzione è stato nei fatti globalmente **non inferiore** ai valori percentuali indicati nell'introduzione (**63%** per gli IC, **81%** per le OPS).

A rafforzare il quadro virtuoso innescato con la riforma del 2004, come ampiamente descritto, è intervenuto a partire dal 2009 l'ulteriore tassello delle agevolazioni fiscali al settore cinematografico (*tax credit* e *tax shelter*).

7. IL CONFRONTO CON IL DECENNIO PRECEDENTE (1994 – 2004)

Nell'introduzione sono stati già forniti alcuni dati relativi al sostegno statale nel quinquennio 2000 - 2004; in questa parte quei dati verranno approfonditi e vengono forniti elementi riferiti a tutto il periodo in cui è stato vigente il precedente sistema (1994-2004).

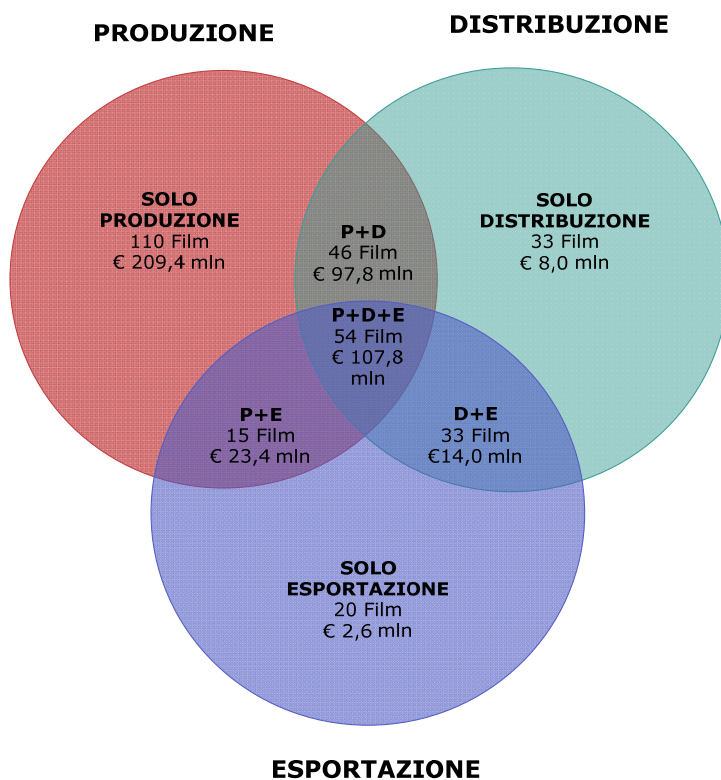
Il confronto con il sistema previgente (1994-2004) è significativo sotto vari aspetti. Nel decennio terminato nel 2004, lo Stato ha finanziato diverse operazioni di produzione, distribuzione ed esportazione per complessivi **€ 778.068.509**. Questo importo **comprende anche i cortometraggi**,

ed è attribuibile ad operazioni che implicano talvolta la **sola produzione**, o la **sola distribuzione**, o la **sola esportazione**, oppure **tutte e tre** queste attività o **una combinazione due a due** delle stesse.

A fronte dell'importo suindicato, i rientri complessivi per lo Stato sono stati pari a **€194.626.455**, e cioè il **25,0%** di quanto lo Stato ha immesso nel sistema. Si tenga presente che all'epoca funzionava il meccanismo del "Fondo di Garanzia", che copriva, per gli autori affermati, **fino al 70% del 90%** del costo del film (quindi il **63%** del costo complessivo), e per le OPS, **fino al 90% del 90%** di tale costo (l'**81%** del totale).

Circoscriveremo la nostra analisi all'ultimo quinquennio di tale periodo (2000-2004), per effettuare un confronto a distanza con il quinquennio più recente finora esaminato. In quel periodo 2000-2004 (in cui peraltro la quota di mercato in sala dei film italiani non ha mai oltrepassato il 23%, con un valore minimo nel 2000 del 18,9%), i finanziamenti erogati (per i soli **lungometraggi**, esclusi quindi i corti) sono stati pari a **€ 463.087.791** e i rientri pari a **€ 90.449.847 (19,5%)**, con un risultato netto negativo per lo Stato pari a **€372.637.944 (80,5%)**.

Come si è accennato, il vecchio sistema contemplava diverse combinazioni di finanziamento, che possiamo riassumere nella seguente immagine (c.d. «diagramma di Venn»):



Il diagramma mostra chiaramente le varie combinazioni delle sette tipologie di finanziamenti possibili. La seguente tabella 16 mostra più analiticamente il dato:

LUNGOMETRAGGI FONDO DI GARANZIA 70%

	Nr. Film	Erogazioni			Totale	Incassi	Rientri	%
		Produzione	Distribuzione	Esportazione				
Solo Produzione	167	186.831.920			186.831.920	26.889.087	27.425.455	14,7%
Solo Distribuzione	132		7.327.305		7.327.305	4.319.161	2.609.768	35,6%
Solo Esportazione	91			2.202.975	2.202.975	7.504.013	659.303	29,9%
P+D+E	37	61.115.126	14.269.259	9.865.195	85.249.581	4.327.298	19.785.228	23,2%
P+D	37	72.279.723	16.166.417		88.446.140	13.024.357	27.893.839	31,5%
P+E	7	13.012.952		2.292.768	15.305.720	240.302	1.320.681	8,6%
D+E	30		8.736.494	4.963.349	13.699.843	2.576.989	3.361.518	24,5%
Totale	501	333.239.721	46.499.476	19.324.287	399.063.483	58.881.207	83.055.793	20,8%

LUNGOMETRAGGI FONDO DI GARANZIA 90%

	Nr. Film	Erogazioni			Totale	Incassi	Rientri	%
		Produzione	Distribuzione	Esportazione				
Solo Produzione	24	22.603.423			22.603.423	380.930	1.902.973	8,4%
Solo Distribuzione	5		661.094		661.094	44.805	51.700	7,8%
Solo Esportazione	3			378.306	378.306	14.316	23.388	6,2%
P+D+E	17	16.268.757	3.968.944	2.306.867	22.544.568	519.655	2.244.435	10,0%
P+D	9	7.720.808	1.655.598		9.376.407	585.829	1.811.500	19,3%
P+E	8	7.053.493		1.077.762	8.131.255	278.750	1.327.133	16,3%
D+E	3		119.587	209.668	329.255	19.989	32.926	10,0%
Totale	69	53.646.481	6.405.223	3.972.603	64.024.307	1.844.273	7.394.054	11,5%

LUNGOMETRAGGI TOTALE (FONDO DI GARANZIA 70% + 90%)

	Nr. Film	Erogazioni			Totale	Incassi	Rientri	%
		Produzione	Distribuzione	Esportazione				
Solo Produzione	191	209.435.343			209.435.343	27.270.016	29.328.428	14,0%
Solo Distribuzione	137		7.988.399		7.988.399	4.363.965	2.661.468	33,3%
Solo Esportazione	94			2.581.281	2.581.281	7.518.329	682.692	26,4%
P+D+E	54	77.383.884	18.238.203	12.172.062	107.794.149	4.846.954	22.029.664	20,4%
P+D	46	80.000.531	17.822.016		97.822.547	13.610.186	29.705.338	30,4%
P+E	15	20.066.445		3.370.530	23.436.975	519.051	2.647.814	11,3%
D+E	33		8.856.081	5.173.017	14.029.098	2.596.978	3.394.444	24,2%
Totale	570	386.886.202	52.904.699	23.296.890	463.087.791	60.725.479	90.449.847	19,5%

Abbiamo dunque un totale di 570 lungometraggi, finanziati attraverso varie combinazioni e per le quali abbiamo anche il dato degli incassi Cinetel e dei "rientri". Si tenga presente, tuttavia, che il dato di incasso in certi casi è poco significativo. Ad esempio, per i film finanziati per la sola esportazione, non ha alcun senso segnalare l'incasso sul territorio italiano. Più importante è il dato dei rientri che, nel loro complesso, come si è visto, valgono il 19,5% di quanto è stato erogato.

Aggregando da una parte i 501 film che hanno operato sul Fondo di Garanzia al 70% (d'ora in poi FG70) e i 24 film che hanno operato sul Fondo di Garanzia al 90% (FG90), abbiamo i risultati illustrati nella tabella 16 (le due categorie FG70 e FG90 sono assimilabili rispettivamente agli IC e agli OPS del "nuovo ordinamento" di cui si è ampiamente discusso in precedenza):

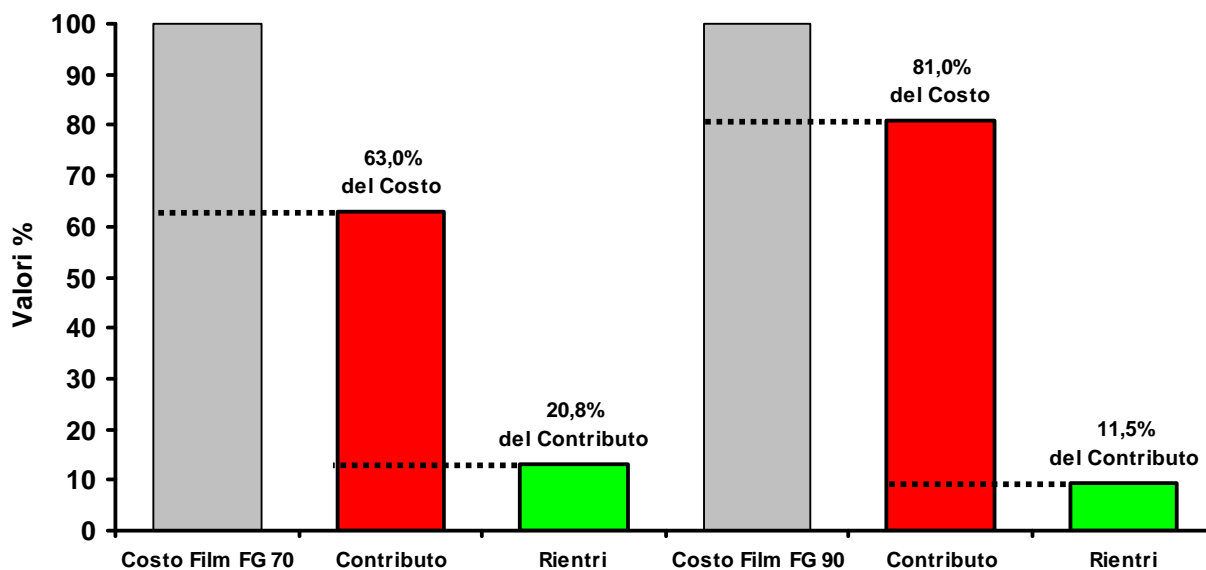
:

Tabella 16 - Costi, Contributi e Rientri "Vecchio sistema"

Fondo di Garanzia 70% - Campione 501 film		Fondo di Garanzia 90% - Campione 69 film	
Costi (stima)		Costi (stima)	
Produzione, distribuzione, Esportazione	633.434.101	Produzione, distribuzione, Esportazione	79.042.355
Contributi		Contributi	
Contributi erogati	399.063.483	Contributi erogati	64.024.307
In percentuale del costo	63,0%	In percentuale del costo	81,0%
Restituzione	83.055.793	Totale restituzione	7.394.054
In percentuale sull'erogato	20,8%	In percentuale sull'erogato	11,5%
Contributo al netto dei rientri	49,9%	Contributo al netto dei rientri	71,6%

Il dato evidente, rispetto al sistema precedente, è l'elevato peso dell'intervento statale che, anche al netto dei rientri, va dal 50% circa in su. In termini di percentuali di rientro sul totale erogato, qui abbiamo il dato FG90 al di sotto del 23,8% che si era visto in precedenza col campione OPS, mentre il dato del 20,8%, seppure superiore al 17,4 per gli IC visto in precedenza, non tiene conto dei rientri ancora attesi nel campione del "nuovo sistema" (ad esempio, i film *Gomorra* e *Il Divo*, nonostante il successo nazionale e internazionale, non hanno ancora maturato rientri).

Gráfico 19 - "Vecchio sistema" - Costi, Erogazioni e Rientri (valori percentuali)



Il gráfico 19 riprende la stessa rappresentazione già vista per il "nuovo sistema". Un altro confronto con i dati precedenti ci è dato dalle tabelle 17 e 18:

Tabella 17 - Costi a preventivo e contributi assegnati

		Valori Totali		Valori medi		Rapporto Contributo / Preventivo
		Costo	Contributo	Costo	Contributo	
Film FG 70	501	633.434.101	399.063.483	1.264.340	796.534	63,0%

$$\text{Effetto "leva": } \frac{1.264.340}{796.534} = 1,6$$

$$\text{Finanziamento "non pubblico": } 467.806$$

$$\text{Rapporto "non statale" / statale: } \frac{467.806}{796.534} = 0,6$$

Tabella 18 - Costi a preventivo e contributi assegnati

		Valori Totali		Valori medi		Rapporto Contributo /
		Costo	Contributo	Costo	Contributo	
Film FG 90	69	79.042.355	64.024.307	1.145.541	927.889	81,0%

$$\text{Effetto "leva": } \frac{1.145.541}{927.889} = 1,2$$

$$\text{Finanziamento "non pubblico": } 217.653$$

$$\text{Rapporto "non statale" / statale: } \frac{217.653}{927.889} = 0,2$$

Valori Totali FG70 e FG90

Effetto "leva":	$\frac{2.409.881}{1.724.422}$	=	1,4
Finanziamento "non pubblico"	685.458		
Rapporto "non statale" / statale:	$\frac{685.458}{1.724.422}$	=	0,4

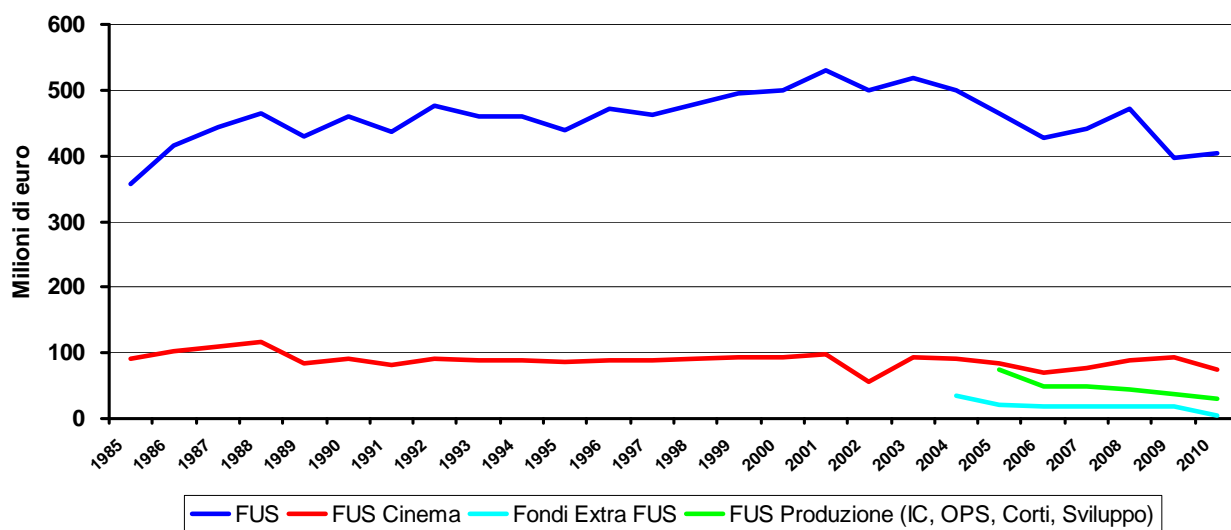
Ad evidenza, nel vecchio sistema per ogni euro statale investito, si attivavano investimenti per 1,4 euro, mentre il rapporto tra i fondi non statali e quelli statali era fortemente sbilanciato verso questi ultimi.

Un'ultima considerazione riguarda la dimensione del FUS, Fondo Unico per lo Spettacolo, assieme alla sua "componente Cinema". In valori **correnti** i dati sono i seguenti (tabella 19):

Tabella 19 - Il Fondo Unico per lo Spettacolo (1985-2010) - Euro correnti (milioni)

Anno	Euro correnti (mln)	Incidenza % sul PIL	Attività Cinematografiche	Extra-Fus	Di cui alla produzione (IC, OPS, Corti, Sviluppo sceneggiatura)
1985	357,5	0,083	90,9		
1986	414,6	0,087	103,8		
1987	443,9	0,085	110,2		
1988	464,0	0,080	115,8		
1989	428,6	0,068	83,0		
1990	459,4	0,066	90,4		
1991	436,3	0,057	82,8		
1992	477,1	0,059	90,6		
1993	460,6	0,056	87,7		
1994	460,6	0,052	88,2		
1995	439,0	0,046	85,7		
1996	471,8	0,047	89,4		
1997	461,9	0,044	87,7		
1998	477,7	0,044	90,6		
1999	494,3	0,044	93,6		
2000	499,4	0,042	94,5		
2001	530,3	0,042	99,0		
2002	499,8	0,039	55,5		
2003	517,9	0,039	93,2		
2004	499,4	0,036	90,3	35,8	
2005	464,5	0,032	83,5	20,5	74,0
2006	427,3	0,029	69,4	18,7	47,9
2007	441,3	0,029	77,9	18,8	48,3
2008	471,3	0,030	89,1	18,5	43,3
2009	397,0	0,026	93,7	18,8	36,6
2010	404,7	0,026	75,8	4,8	29,5

Nota : in termini **nominali**, dal 1985 al 2010 il FUS è **umentato** dell'13,2%; il FUS Cinema è **diminuito** del 16,5% del 3,1%

 Grafico 20 - FUS e FUS Cinema (1985-2010)
(milioni di euro correnti)


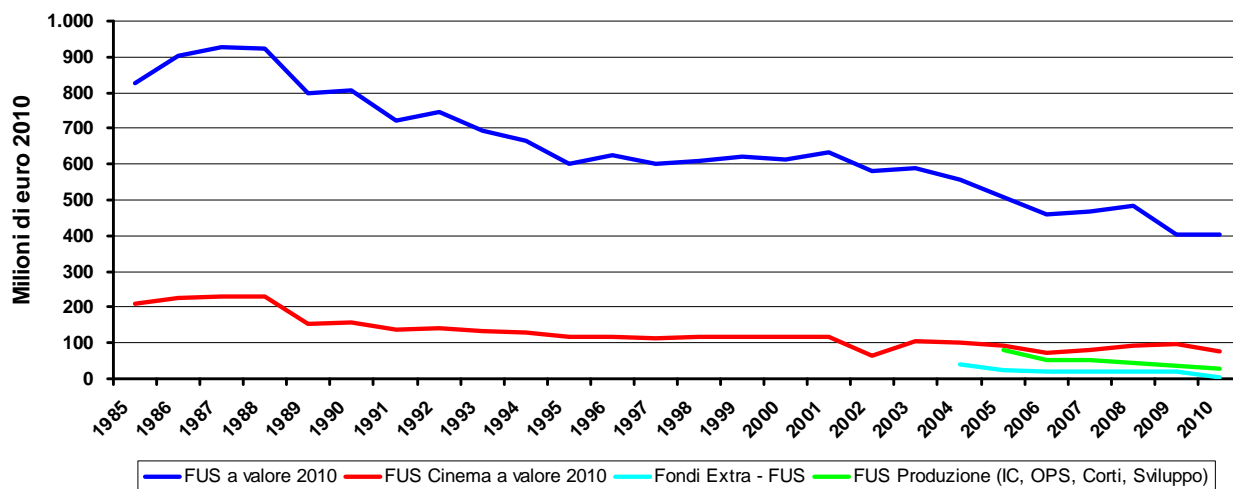
Tuttavia, in euro 2010, avremmo i seguenti dati:

Tabella 20 - Il Fondo Unico per lo Spettacolo (1985-2010) - Euro costanti

Anno	Euro correnti (mln)	Incidenza % sul PIL	Attività Cinematografiche	Extra-Fus	Di cui alla produzione (IC, OPS, Corti, Sviluppo sceneggiatura)
1985	827,9	0,083	210,5		
1986	904,7	0,087	226,4		
1987	925,9	0,085	230,0		
1988	922,5	0,080	230,3		
1989	798,9	0,068	154,8		
1990	807,2	0,066	158,8		
1991	720,3	0,057	136,8		
1992	747,7	0,059	142,0		
1993	692,3	0,056	131,8		
1994	666,5	0,052	127,7		
1995	602,8	0,046	117,7		
1996	623,3	0,047	118,0		
1997	600,0	0,044	113,9		
1998	609,5	0,044	115,6		
1999	620,9	0,044	117,5		
2000	611,7	0,042	115,8		
2001	632,7	0,042	118,1		
2002	582,3	0,039	64,7		
2003	588,9	0,039	106,0		
2004	556,3	0,036	100,6	39,9	
2005	509,1	0,032	91,5	22,5	81,1
2006	458,9	0,029	74,6	20,1	51,4
2007	466,0	0,029	82,3	19,9	51,0
2008	482,2	0,030	91,2	18,9	44,3
2009	403,4	0,026	95,2	19,1	37,2
2010	404,7	0,026	75,8	4,8	29,5

Nota: in termini reali, dal 1985 al 2010, il FUS è diminuito del 51,1%; il FUS Cinema del 64,0%

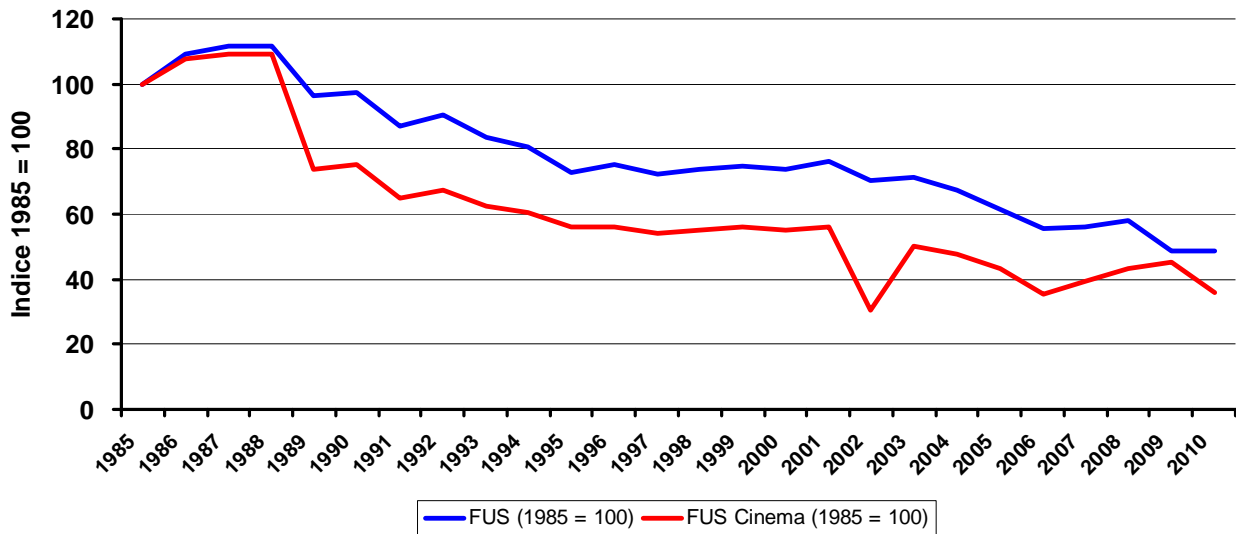
Grafico 21 - FUS e FUS Cinema (1985 -2010)
(milioni di euro 2010)



Si registra dunque, nel corso di 25 anni, un forte ridimensionamento sia del FUS in generale che della sua componente “Cinema”, dimezzato l’uno, ridotto del 64% l’altro.

Ragione in più per insistere nella direzione di una maggiore razionalizzazione degli investimenti e verso una sempre maggiore apertura alle componenti di mercato.

Grafico 22 - FUS e FUS Cinema (1985-2010)
(1985=100)



8. I CONTRIBUTI DIRETTI ALLA PRODUZIONE NEL 2010

Anche se molti dati relativi al 2010 sono stati già menzionati nei precedenti paragrafi, è opportuno inserire alcuni aggiornamenti (disponibili al 28 marzo 2011) riferiti all'anno 2010.

In particolare, in riferimento ai film IC abbiamo i seguenti dati:

AGGIORNAMENTO

Tabella 2 bis - Film di Interesse Culturale (2005-2010)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale
Interesse Culturale + Finanziamento							
Deliberati (al netto delle rinunce)	29	22	25	21	26	27	150
Usciti in sala	28	18	20	15	6	2	89
Non usciti in sala	1	4	5	6	20	25	61
Solo Interesse Culturale							
Deliberati (al netto delle rinunce)	5	3	10	16	18	11	63
Usciti in sala	4	3	7	14	15	5	48
Non usciti in sala	1	0	3	2	3	6	15
TOTALE GENERALE							
Deliberati (al netto delle rinunce)	34	25	35	37	44	38	213
Usciti in sala	32	21	27	29	21	7	137
Non usciti in sala	2	4	8	8	23	31	76

Nota: dati al 28.3.2011

AGGIORNAMENTO

Tabella 3 bis - Importi per Film Sostenuti e Usciti / Non Usciti in sala (2005-2010)

		2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale	%	MEDIA 6 ANNI	MEDIA FILM
Usciti	Numero Film	28	18	20	15	6	2	89	59%	15	
	Importo (euro)	44.255.988	28.875.000	29.800.000	17.200.000	8.150.000	800.000	129.080.988	81%	21.513.498	1.450.348
Non Usciti	Numero Film	1	4	5	6	20	25	61	41%	10	
	Importo (euro)	325.000	4.300.000	3.100.000	6.800.000	16.650.000	14.200.000	31.175.000	20%	7.562.500	743.852
Totale	Totale Numero Film	29	22	25	21	26	27	150	100%	25	
	Totale Importi	44.580.988	33.175.000	32.900.000	24.000.000	24.800.000	15.000.000	159.455.988	100%	29.075.998	1.163.040

Nota: dati al 28.3.2011

Per quanto riguarda le OPS, abbiamo invece:

AGGIORNAMENTO

Tabella 7 bis - OPS: Film di Interesse Culturale (2005-2010)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale
Interesse Culturale + Finanziamento							
Deliberati (al netto delle rinunce)	20	18	17	21	27	34	137
Usciti in sala	17	13	9	9	2	1	51
Non usciti in sala	3	5	8	12	25	33	86
Solo Interesse Culturale							
Deliberati (al netto delle rinunce)	0	3	8	8	3	5	27
Usciti in sala	0	2	7	8	3	1	21
Non usciti in sala	0	1	1	0	0	4	6
TOTALE GENERALE							
Deliberati (al netto delle rinunce)	20	21	25	29	30	39	164
Usciti in sala	17	15	16	17	5	2	72
Non usciti in sala	3	6	9	12	25	37	92

Nota: dati al 28.3.2011

AGGIORNAMENTO

Tabella 8 bis - OPS: Importi per Film Sostenuti e Usciti / Non Usciti in sala (2005-2010)

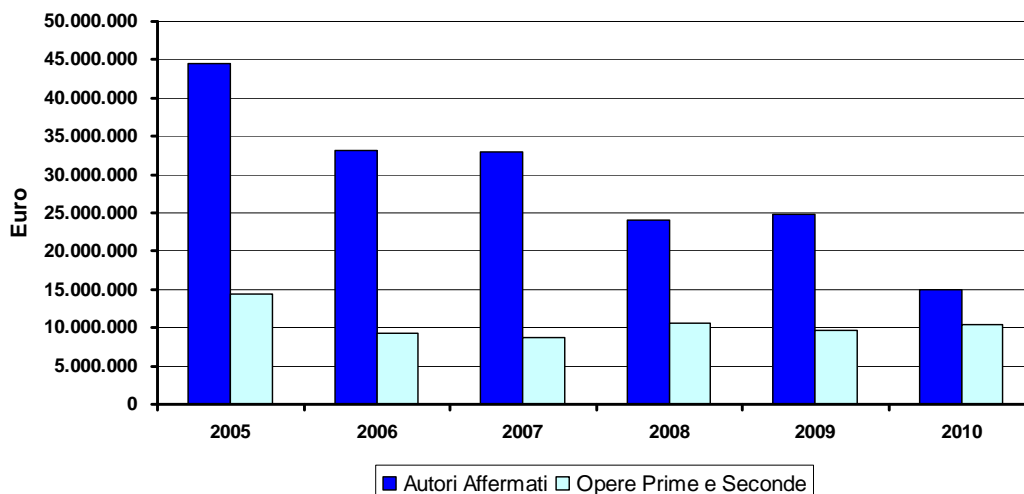
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale	%	MEDIA 5 ANNI	MEDIA FILM
Usciti	Numero Film	17	13	9	9	2	1	51	37%	9	
	Importo (euro)	12.314.000	7.150.000	5.350.000	5.075.000	600.000	150.000	30.639.000	49%	5.106.500	600.765
Non Usciti	Numero Film	3	5	8	12	25	33	86	63%	14	
	Importo (euro)	2.150.000	2.050.000	3.350.000	5.625.000	9.000.000	10.350.000	32.525.000	51%	5.420.833	378.198
Totale	Totale Numero Film	20	18	17	21	27	34	137	100%	23	
	Totale Importi	14.464.000	9.200.000	8.700.000	10.700.000	9.600.000	10.500.000	63.164.000	100%	10.527.333	461.051

Nota: dati al 28.3.2011

In estrema sintesi, il 2010 ha visto la piena operatività degli incentivi fiscali ed è parallelamente proseguita, **per le opere degli autori affermati**, la diminuzione dei contributi diretti. La tabella 3 bis mostra questo dato, reso più evidente dal grafico 23.

Coerentemente con gli orientamenti del Governo, l'intervento statale **diretto** appare lo strumento più idoneo a favore delle **OPS**, laddove l'**incentivo fiscale** sostituisce progressivamente l'intervento diretto a favore degli **autori affermati**.

Grafico 23 - Contributi diretti ad autori affermati e a OPS (2005-2010)



È possibile affermare che il 2010 possa costituire il termine del percorso intrapreso con la “riforma Urbani”, dal punto di vista dell’ordine di grandezza del totale dei contributi diretti erogati, pari a 15 milioni di euro per gli autori affermati, e 10,5 milioni di euro per le opere prime e seconde.

“L’ultimo miglio” è costituito, probabilmente, dalla contrazione del numero di progetti da supportare, anche alla luce di quanto evidenziato nei paragrafi precedenti rispetto al (relativamente) elevato numero di progetti ancora non usciti in sala e in considerazione dell’effettiva “capacità” di assorbimento da parte del circuito cinematografico.

Per quanto riguarda gli autori affermati, **una delle possibili soluzioni** potrebbe essere quella per cui l’eventuale contributo diretto dovrebbe essere indirizzato **esclusivamente a pochi progetti caratterizzati da alto valore culturale** e per i quali il solo *tax credit* costituisce **incentivo necessario ma non sufficiente** alla produzione.

Per le opere prime e seconde, invece, **fra le altre possibilità di intervento**, si potrebbe immaginare di predeterminare un **numero massimo annuo** di opere finanziabili e un **tetto massimo** (in termini assoluti ed anche in percentuale al costo industriale) e **minimo** (in relazione al costo industriale) all'importo del contributo diretto.

Sia per le opere di autori affermati che per le opere prime e seconde, tuttavia, quelle prospettate sono solo una delle ipotizzabili leve di intervento. A tale riguardo, il dibattito, a supporto di chi deve indirizzare la decisione, deve ancora iniziare; è auspicabile che avvenga, finalmente, su dati oggettivi.